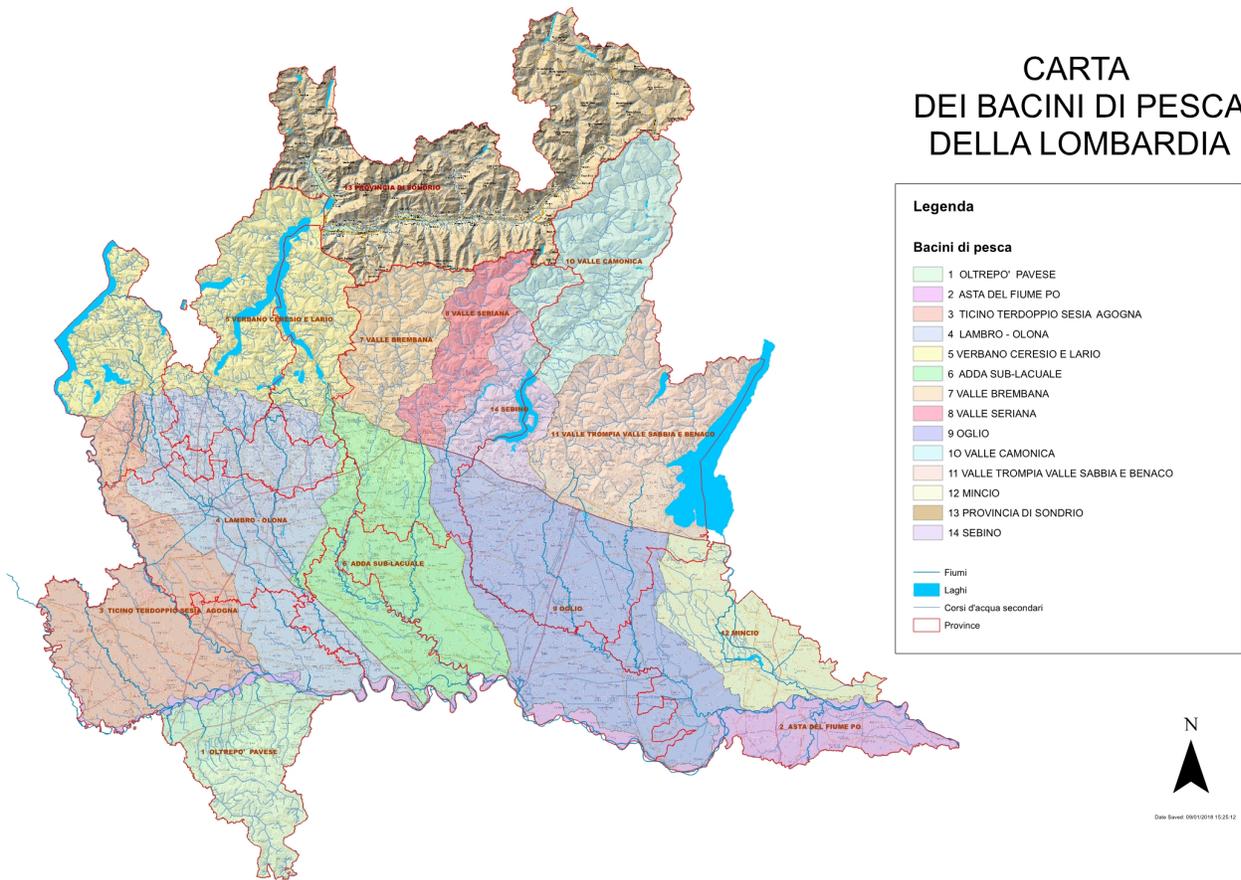


CARTA DEI BACINI DI PESCA DELLA LOMBARDIA





Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA DILETTANTISTICA NEL Bacino 9 – OGLIO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche regolamentari descritte nel presente prontuario.

Il bacino 9 comprende il bacino del fiume Oglio nel tratto sublacuale al di sotto dell'autostrada A4 fino alla confluenza nel fiume Po, i relativi affluenti tra cui i fiumi Mella, Chiese, Cherio ed il reticolo di bonifica interno al bacino stesso. Nel territorio cremonese il bacino include anche il Naviglio Grande, il Naviglio Città di Cremona, il Cavo Ciria (vecchia e Nuova).

Nella zona della confluenza dei fiumi e degli altri corsi d'acqua in alveo di Po, il confine delle acque del bacino è delimitato dalle linee di congiunzione degli apici delle foci medesime nel Po.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Decreto dirigenziale n. 7259 del 21.05.2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, ecc.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Nelle zone di pesca No Kill in territorio bresciano è obbligatorio dotarsi di tesserino segnapesci rilasciato con le modalità indicate in appendice.

ACQUE AFFIDATE IN CONCESSIONE E DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Nelle acque affidate in concessione o in quelle soggette a diritto esclusivo di pesca è necessario possedere oltre alla licenza di pesca anche il permesso del concessionario o del titolare del diritto esclusivo di pesca.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Le acque del bacino 9 sono classificate come acque di tipo C

PESCA DA NATANTE

L'uso del natante per la pesca è consentito solo nel fiume Oglio. Il natante non può essere in movimento e deve poggiare con una estremità alla riva.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Periodi di divieto di cattura
Anguilla	Dal 1 ottobre al 31 dicembre
Barbo	Dal 1 maggio al 30 giugno
Carpa	Dal 15 aprile al 15 giugno
Cavedano	Dal 1 maggio al 30 giugno
Coregone	Dal 1 dicembre al 15 gennaio
Lucioperca	Dal 1 aprile al 31 maggio
Luccio	Dal 1 gennaio al 15 aprile
Persico reale	Dal 1 aprile al 31 maggio
Persico trota	Dal 1 maggio al 30 giugno
Pigo	Dal 1 aprile al 31 maggio
Tinca	Dal 1 maggio al 30 giugno
Trota fario	Dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	Dal 1 aprile al 31 maggio

FAUNA ITTICA PROTETTA

In tutte le acque del bacino è sempre vietata la cattura delle specie Storione comune, Storione ladano e Storione cobice ad ogni stadio di sviluppo. In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune, Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare l'avvenuta cattura agli UTR territorialmente competenti.

Nelle acque del bacino 9 è altresì vietata la cattura delle seguenti specie:

Specie ittiche vietate
Alborella, Barbo canino, Cheppia, Cobite, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Savetta, Spinarello, Temolo, Trota marmorata e suoi ibridi fario x marmorata

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno.

Specie	Misure minime di cattura cm
Anguilla	50
Barbo	30
Carpa	35
Cavedano	30
Coregone	30
Luccio	60
Lucioperca	35
Persico reale	20
Persico trota	30
Pigo	40
Tinca	35
Trota fario	25 (durante le gare e manifestazioni nei campi di gara fissi cm 22)

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Per ogni giornata di pesca il pescatore non può catturare e detenere più di:

Per ogni giornata di pesca il pescatore non può catturare e detenere più di:

- **4 capi** complessivi di Salmonidi
- **1 capo** di Luccio
- **10 capi** di persico reale
- **500 gr** di Vairone
- **500 gr** di Triotto

Fermi restando i limiti numerici di cui sopra, il pescatore non può catturare e detenere giornalmente più di **5 kg complessivi** di fauna ittica. Questo limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse. Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

NORME GENERALI DI PESCA

Tempi di pesca

Nelle acque del bacino 9 la pesca è consentita tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.

Orari giornalieri

La pesca dilettantistica è sempre vietata da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, ad eccezione delle tipologie di pesca e nelle acque dove è consentita la pesca notturna.

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

Attrezzi consentiti

- Canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali max 3 canne-lenza per pescatore
- Bilancia o bilancella con le seguenti prescrizioni: Bilancia o bilancella: l'uso della bilancia è consentito secondo le seguenti disposizioni: il lato massimo della rete deve essere di 1,5 m; le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm; la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m; deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto; è proibito appendere la rete ad una fune che attraversa il corpo idrico; è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcilla (pendice antislittamento); è ammesso l'ausilio della carrucola; la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore di 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia che si trovino sulla stessa riva, sia su rive opposte; è vietato l'uso "guadando e ranzando"; l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua; è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno; l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questa poggia con un'estremità alla riva.
- Raffio: esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

Esche e pasture, pesca con il pesce vivo

Esche: Fermo restando il limite di 500 gr di larva di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi Kg. 2.5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi.

Per la pesca con il pesce vivo possono essere utilizzate unicamente come esca le seguenti specie ittiche: Scardola, Triotto, Vairone e Carassio.

Per la sola pesca al Siluro ed al Lucioperca nel tratto di fiume Oglio a valle di isola Dovarese, è consentito altresì l'utilizzo come esca viva delle specie Abramide, Aspigo, Cefalo e Gardon, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca con divieto di rilascio in acqua dei pesci trattienevuti in vivo.

Durante il periodo di divieto di pesca alla carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, mais e usare pastura e sfarinati come esca.

Pesca nelle ore notturne

La pesca notturna è praticabile da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba. E' consentita unicamente da riva, con massimo 3 canne lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, alle seguenti specie ittiche: Anguilla (con il limite di prelievo di un solo esemplare), Carpa, Pesce gatto di tutte le specie, Siluro. Le esche consentite durante le ore notturne sono esclusivamente: lombrico, pesce esca vivo o morto, boiles e esche artificiali.

Zone a regolamentazione speciale

Nelle zone a regolamentazione speciale descritte in appendice sono in vigore particolari limitazioni sulla pesca.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.

È inoltre vietato:

- Abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra.
- Detenere sul luogo di pesca di attrezzi non consentiti o di attrezzi consentiti in periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo.
- Qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

1. CAMPI DI GARA NEI TERRITORI DI BRESCIA, BERGAMO E CREMONA

Nelle acque del bacino 9 nei territori di Brescia e Bergamo le gare e manifestazioni di pesca possono essere effettuate nei campi fissi e nei campi temporanei. Elenco dei campi di gara fissi:

Corso d'acqua	Comune e confini	Lunghezza ml
CHERIO (BG)	PALOSCO – Dal Ponte Nuovo a monte sino al Ponte Vecchio a valle	
ROGGIA GAMBARA (BS)	GOTTOLENGO - Dal ponte sulla Gambarà in Via Roma alla confluenza con il Redone	500
OGLIO (BS)	RUDIANO - Da Cascina Maglio fino alla lanca (compresa) della Cascina Pescatori	2.500
OGLIO (BS)	ROCCAFRANCA – Lanca Uomo	600
CASTRINA (BS)	CHIARI - Dalla Cascina lunga al casello ferroviario	639
MELLA (BS)	CASTELMELLA - CAPRIANO - Dal ponte di viale dei Caduti a Castelmella al ponte di Via Quinzano a Capriano	3.823
MELLA (BS)	OFFLAGA - Dalla sbarra della pista ciclabile al ponte sul Mella in Via Cardinale	1.587
CHIESE (BS)	CALVISANO Parte nord - dall'immissione del Garza al ponte di Mezzane per m. 1.878; Parte sud - dalla località Canove al ponte di Visano per m. 1.486	3.364
NAVIGLIO ISORELLA (BS)	Da Via Verga a Ghedi all'intersezione tra la s.p. 76 e la s.p. 24 ad Isorella. (Campo gara in acque DEP)	12.660
ROGGIA GIRELLI (BS)	Da Poncarale a Bagnolo Mella (campo gara in acque DEP)	3.727
ROGGIA S.GIOVANNA (BS)	Dal centro abitato di Ghedi a al centro abitato di Leno (campo gara in acque DEP)	4.673
SERIOLA GAMBARA (CR)	VOLONGO RIFERIMENTO CGP 04 Tratto A (paratoie) - in sponda sinistra a partire da circa 80 metri a monte delle paratoie per circa 180 m procedendo a monte verso l'abitato di Volongo (lunghezza: 180 m; comune di Volongo; n. concorrenti max: 20); Tratto B (abitato) - in sponda sinistra a partire da 30 metri a valle del ponte della S.P. 83 per 450 metri a valle - 100 metri a monte dalla linea elettrica (lunghezza: 450 metri - numero massimo di concorrenti: 30).	Tratto A) 180 Tratto B) 450

Campi fissi - organizzazione delle gare

Campi fissi in provincia di Brescia: per l'organizzazione di gare e manifestazioni nei campi fissi l'associazione di riferimento per i campi di gara sulla roggia Gambarà a Gottolengo, sul fiume Mella a Castelmella-Capriano, sul fiume Chiese a Calvisano, sul Naviglio di Isorella, roggia Girelli e Santa Giovanna è la sezione provinciale di FIPSAS, Via Bazoli 10 Brescia segreteria@fipsasbrescia.it; per i campi di gara sul fiume Oglio a Rudiano e Roccafranca, sulla roggia Castrina a Chiari e sul fiume Mella a Offlaga è la sezione provinciale di AILPS anlc.nico@virgilio.it;

Campi fissi in provincia di Bergamo: per l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca nei campi fissi sino al 31.12.2018 l'Associazione di riferimento è la ASD Pescatori Sezione Provinciale di Bergamo Convenzionata FIPSAS Via Monte Gleno 2 Casa dello Sport – 24125 Bergamo;

Campi fissi in provincia di Cremona: per l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca nel campo fisso sino al 31.12.2020 l'Associazione di riferimento è la sezione provinciale FIPSAS Cremona Via – Fabio Filzi, 25 Cremona cremona@fipsas.it; fipsascremona@pec.it

Campi temporanei – organizzazione delle gare

Per lo svolgimento di gare e manifestazioni nei campi temporanei entro i confini di Brescia, Bergamo e Cremona il riferimento è ciascun UTR territorialmente competente.

Elenco dei campi di gara fissi previsti nei corsi d'acqua con diritto esclusivo di pesca FIPSAS CREMONA

Corpo idrico	Riglio Delmonazza
Riferimento	CGF 01
Identificazione	Comuni di Cingia de' Botti (CR) , San Martino del Lago e Scandolara Ravara In sponda destra dal ponte campestre alla paratoia (numero massimo di concorrenti: 250)
Lunghezza	1.55 Km

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 02
Identificazione	Comune di San Martino del Lago (CR) In sponda destra in corrispondenza della Cascina San Faustino (numero massimo di concorrenti: 150)
Lunghezza	Circa 1,6 km

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 03
Identificazione	Comune di Solarolo Rainerio (CR) In sponda destra (numero massimo di concorrenti: 70)
Lunghezza	Circa 800 metri

Corpo idrico	Canale Acque Alte
Riferimento	CGF 04
Identificazione	Comuni di San Giovanni in Croce e Casteldidone (CR) In sponda destra dal ponte a valle della Ferrovia al ponte posto circa 2 km a valle (numero massimo di concorrenti: 200)
Lunghezza	Circa 2 Km

Corpo idrico	Delmona Tagliata
Riferimento	CGF 05
Identificazione	Comune di Pieve San Giacomo (CR) In sponda sinistra (numero massimo di concorrenti: 40)
Lunghezza	460 metri

Corpo idrico	Delmona Tagliata
Riferimento	CGF 06
Identificazione	Comune di Cà D'Andrea (CR) In sponda destra (numero massimo di concorrenti: 100)
Lunghezza	1.2 Km

2. CAMPI GARA NEL TERRITORIO DI MANTOVA

Corso d'acqua	Comune e confini	Lunghezza ml
Canale Osone (MN)	Dalla località Mocaio alla Statale Cremona-Mantova	
Canale Fossola (MN)	Dal ponte del paese di S. Matteo alla Corte Gerile	
Canale Navarolo (MN)	Dall'inizio della zona ripopolamento alla chiusa sul C. Sabbioncelli	
Canale Acque Alte Mantovane (MN)	Dal confine Cremonese al Fiume Oglio	

ACQUE IN CONCESSIONE/DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Sul sito della sezione provinciale FIPSAS Cremona all'indirizzo web www.fipsascremona.it è disponibile l'elenco completo delle acque soggette a diritto esclusivo di pesca sul territorio della provincia di Cremona.

ACQUE IN CONCESSIONE/DEP MANTOVA

ZONE CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

L'esercizio della pesca è sempre vietato nelle riserve naturali orientate e parziali delle Torbiere di Marcaria, delle Bine, della Cascina S. Alberto, delle Lanche di Runate e delle Gerre Gavazzi, nonché nelle rispettive fasce di rispetto e nelle Zone di Riqualificazione Ambienti Naturali "Foce Oglio" fatta esclusione per le rive ed il corso del Fiume Oglio.

ZONE CON LIMITAZIONI ALLA PESCA

L'esercizio della pesca è vietato dalla sponda idrografica sinistra del fiume Chiese, dall'abitato di Bizzolano sino alla sua confluenza con il Fiume Oglio, nel periodo dal 15 aprile al 15 giugno

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Corpo idrico	Lanche Ca' Rossa (Comune di Pieve d'Olmi) (CR)
Identificazione	Tutti i bacini idrici compresi nell'area sud-centro-occidentale dell'oasi di protezione della fauna omonima istituita ai sensi della l. 157/92 e l.r. 26/93 e succ. mod.), con l'esclusione delle piazzole di pesca individuate dal comune di Pieve d'Olmi sul lato nord-est.
Durata	Permanente – tutto l'anno
Corpo idrico	Scolo Morta e Bodrio Vacchelli (comune di Cremona)
Identificazione	Lo Scolo Morta e tutti i bacini (tra cui il Bodrio Vacchelli) interclusi tra i due argini, dalla Via Carpenella nei pressi della piazzola di raccolta differenziata, a valle fino al ponte della tangenziale appena prima dell'attraversamento dell'autostrada.
Durata	Permanente – tutto l'anno
Corpo idrico	ROGGIA GAMBARA – Gottolengo (BS) m. 1.668
Corpo idrico	NAVIGLIO SAN ZENO – San Zeno (BS) m. 1.186

ZONE NO KILL

Nei seguenti tratti è praticata in via esclusiva la pesca "Prendi e rilascia" o "No Kill".

Nelle zone di pesca a mosca la pesca deve essere esercitata con canna singola con o senza mulinello per sistema a mosca con coda di topo armata con non più di tre mosche artificiali montate su amo singolo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. Anche nelle zone di pesca con le esche artificiali e in quelle con tutte le esche è obbligatorio l'utilizzo di ami singoli senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, anche per la pesca a

spinning. È obbligatorio effettuare il rilascio del pescato con ogni accorgimento utile al fine di arrecare il minor danno possibile alla fauna ittica. Prima di esercitare la pesca, in queste zone è fatto obbligo di depositare il pesce precedentemente pescato in altri luoghi.

Corso d'acqua	Comune	Tipo di esca	Lunghezza ml
CHIESE	CALCINATO (BS)	Artificiali	2.507
CHIESE	CALVISANO (BS)	Tutte le esche	2.930
OGLIO	RUDIANO (BS) (un tratto del campo gara)	Tutte le esche	400
MELLA	OFFLAGA (BS) (campo gara)	Tutte le esche	1.587

In tutte le zone no kill sopra elencate è obbligatorio il possesso del tesserino segnacatture, gratuito, di durata annuale, da restituire obbligatoriamente entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Può essere richiesto a Regione Lombardia Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia in Via Dalmazia 92/94 dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; il venerdì dalle 9,00 alle 12,30 oppure on line scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it. Può essere richiesto anche sul luogo di pesca agli indirizzi delle associazioni o referenti locali di seguito riportati. Il tesserino può essere restituito direttamente a Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale di Brescia - Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia tenuto conto degli orari sopra riportati; può essere inviato scansionato scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it o restituito alle associazioni o referenti locali sul posto di pesca. 8. **CALCINATO** – Fiume Chiese Enalpesca Calcinato Concari Sergio tel. 339 2521502 Enalpesca Calcinato presso Ruggero Zarantonello tel.339 6586720; Emanuele Bellotti tel. 333 2472591; 9. **CALVISANO** – Fiume Chiese Soc. Il Chiese di Calvisano Giancarlo Imperadore tel. 334 3508638 Bar "I 3 Miti" via S. Michele, 34 Calvisano Tabaccheria Romagnoli via B. Maggi, 5 Mezzane di Calvisano; 12. **RUDIANO** - fiume Oglio ASSOCIAZIONE AILPS - Rossoni Domenico cell.338-8727590 Negozio di pesca – Emporio V.le A. De Gasperi, 62 – Rudiano tel. 030/7167401; 13. **OFFLAGA**- fiume Mella ASSOCIAZIONE AILPS - Rossoni Domenico cell.338-8727590 Bar Castello Piazza Martiri, 3 – Offlaga tel. 030/979482.



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA DILETTANTISTICA NEL BACINO N. 10 VALLE CAMONICA

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche regolamentari descritte nel presente prontuario.

Il bacino 10 Valle Camonica comprende l'intera asta del Fiume Oglio prelacuale nei territori di Bergamo e Brescia. L'Oglio prelacuale comprende il bacino dei fiumi Dezzo, Allione, Ogliolo, Re, Degna e Grigna con relativi affluenti, i laghi alpini d'alta quota, il lago Moro.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Decreto dirigenziale n. 6100 del 03/05/2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, ecc.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello Stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Nelle zone di pesca No Kill del bacino 10 è obbligatorio dotarsi di **fesserino segnapesci** rilasciato con le modalità indicate in appendice.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Acque di tipo B: Fiume Oglio prelacuale, tutti i suoi affluenti e tutti i laghi alpini (ad eccezione del lago Moro); Acque di tipo C: lago Moro

PESCA DA NATANTE

Nel lago Moro è consentita la pesca da natante ancorato o in movimento. Il Ciambellone o Belly-Boat è consentito fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza e alla navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Periodi di divieto di cattura	
	Acque B	Acque C
Agone	15 maggio - 15 giugno	15 maggio - 15 giugno
Anguilla	1 ottobre - 31 dicembre	1 ottobre - 31 dicembre
Barbo	20 maggio - 20 giugno	20 maggio - 20 giugno
Carpa	-	15 maggio - 30 giugno
Cavedano	20 maggio - 20 giugno	1 maggio - 31 maggio
Coregone	1 dicembre - 15 gennaio	1 dicembre - 15 gennaio
Luccio	20 febbraio - 31 marzo	20 febbraio - 30 aprile
Persico reale	5 aprile - 20 maggio	5 aprile - 20 maggio
Persico trota	-	15 aprile - 31 maggio
Salmerino alpino	Prima domenica di ottobre - ultima domenica di febbraio	Prima domenica di ottobre - ultima domenica di febbraio
Scardola	-	1 maggio - 31 maggio
Temolo	DIVIETO DI PESCA	15 dicembre - 30 aprile
Tinca	20 maggio - 20 giugno	20 maggio - 20 giugno
Trota fario, lacustre, marmorata e ibridi fario x marmorata	Prima domenica di ottobre - ultima domenica di febbraio	Prima domenica di ottobre - ultima domenica di febbraio
Vairone	15 aprile - 31 maggio	15 aprile - 31 maggio

Specie vietate	Nel Fiume Oglio prelacuale e affluenti sino alla foce nel Sebino: temolo In tutte le acque del bacino 10: Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello, Triotto
----------------	---

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune e di Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare dell'avvenuta cattura gli UTR territorialmente competenti.

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno.

Specie	Misure minime di cattura cm
	Acque B e C
Agone	15
Anguilla	50
Barbo	25
Carpa	30
Cavedano	25
Coregone	30
Luccio	60
Persico reale	18
Persico trota	28
Salmerino alpino	22
Temolo	DIVIETO DI PESCA
Tinca	25
Trota fario	25 (22 durante gare e manifestazioni nei campi fissi)
Trota iridea	18
Trota lacustre	40
Trota marmorata e ibridi fario x marmorata	40

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Nel bacino 10 per ogni giornata di pesca il pescatore non può catturare e detenere più di:

- **4 capi** complessivi di Salmonidi (Trote di tutte le specie, Salmerini, ad eccezione dei Coregoni) col limite tassativo di:
 - **1 capo** di trota marmorata e suoi ibridi
 - **1 capo** di trota lacustre
- **2 capi** di Luccio
- **1 Kg** complessivo di Vairone, Gobione, Sanguinerola
- **10 capi** di Coregone

Fermi restando i limiti numerici di cui sopra, il pescatore non può catturare e detenere giornalmente più di **3 kg complessivi** di fauna ittica. Questo limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse. Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

NORME GENERALI DI PESCA

Tempi di pesca

Nelle acque di tipo B è vietato l'esercizio della pesca per ogni specie ittica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio.

Nelle acque di tipo C la pesca è consentita tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.

Orari giornalieri

La pesca dilettantistica è sempre vietata da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, ad eccezione delle tipologie di pesca e nelle acque dove è consentita la pesca notturna.

Nei laghi alpini sopra i 1.500 metri è vietata la pesca dalla prima domenica di ottobre al primo maggio.

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

Attrezzi consentiti

ACQUE DI TIPO B:

Una sola canna da pesca per pescatore con o senza mulinello, armata con un massimo di tre esche naturali o artificiali.

Nelle acque del Fiume Oglio e affluenti sino alla foce nel Sebino in Comune di Costa Volpino sono sempre vietati l'uso e la detenzione di lenze con piombo terminale (camolera).

ACQUE DI TIPO C:

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- bilancia o bilancella di lato non superiore a m. 1,5 con maglie non inferiori ai 10 mm montata su palo di manovra l'uso della bilancia è consentito solo da riva a piede asciutto

Esche e pasture, pesca con il pesce vivo

Acque di tipo B: è vietato utilizzare o detenere larve di mosca carnaria e pasturare in qualsiasi forma. Nelle acque di tipo B è vietata la pesca con il pesce vivo.

Acque di tipo C: E' vietato detenere per la pastura e come esca un quantitativo superiore a 500 g di larve di mosca carnaria. E' consentito l'utilizzo di pesce vivo come esca solo se di specie autoctone pescate nello stesso bacino in cui si intende praticare la pesca.

Pesca nelle ore notturne

La pesca notturna è consentita unicamente nel Lago Moro limitatamente all'anguilla, al siluro e alla carpa (tecnica carp fishing) con l'utilizzo di non più di due canne e solo da riva.

Zone a regolamentazione speciale

Nelle zone a regolamentazione speciale descritte in appendice sono in vigore particolari limitazioni sulla pesca.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.
- dai ponti nelle acque di tipo B

È inoltre vietato:

- Abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra.
- Detenere sul luogo di pesca di attrezzi non consentiti o di attrezzi consentiti in periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo.
- Qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

CAMPI DI GARA

Nelle acque del bacino 10 le gare e manifestazioni di pesca possono essere effettuate nei campi fissi e nei campi temporanei. Elenco dei campi di gara fissi:

Corso d'acqua	Comune	Confini	Lunghezza ml
OGLIO	MALONNO (BS)	Dalla confluenza del Rio Alanno alla confluenza del torrente Remulo	2.300
OGLIO	CETO (BS)	Dall'incrocio tra via Badetto e Via Preda sino all'incrocio tra Via Nazionale e svincolo superstrada Valle Camonica in Comune di Ceto	1.920
OGLIO	BRENO MALEGNO (BS)	Dalla passerella per località Calumet a Breno fino allo sbocco del torrente Lanico a Malegno	2.323
OGLIO	DARFO BT (BS)	Dal ponte della superstrada in località Montecchio fino al confine con BG in località Bessimo	6.097
OGLIO	NIARDO (BS)	Dal confine con il comune di Losine sino al confine con il comune di Breno	399
OGLIO	SELLERO (BS)	Dalla località Re alla località Ponte nuovo	633
OGLIO	BERZO DEMO (BS)	Dalla località Allione al ponte della tangenziale	1.300
FRIGIDOLFO	PONTEDILEGNO (BS)	Da Ponte buoi a Ponte giovinezza	1.764
ALLIONE	PAISCO LOVENO (BS)	Dalla baita del capriolo al ponte crollato	453
VALLE DELLE VALLI	PRESTINE (BS)	Dalla località Massicolo al ponte sul torrente Roncolino	561
DEZZO	ANGOLO TERME (BS)	Dalla centrale di Mazzunno al ponte di Angolo Terme	1.013
GRIGNA	BERZO INFERIORE (BS)	Dal ponte sul Grigna alla località Salun	1.504
VALLE CAVENA	ESINE (BS)	Dal ponte Plagnone alla cascata	400
TORRENTE DEZZO	AZZONE -COLERE (BG)	Dalla località Santuario a monte sino alla frazione Dezzo a valle - Sett.A – dal Santuario sino alla Centrale idroelettrica - Sett.B – dalla centrale idroelettrica sino alla località Dezzo	1000
FIUME OGLIO	COSTA VOLPINO (BG)	Dallo sfocio della valle Gratacasolo al Ponte Barcotto	1.500

Campi fissi - organizzazione delle gare

Campi fissi in provincia di Brescia: per l'organizzazione di gare e manifestazioni nei campi fissi l'associazione di riferimento per i campi di gara sul fiume Oglio a Malonno, Ceto, Breno, Niardo, Sellero e Berzo Demo, sul torrente Frigidolfo a Pontedilegno, sul torrente Allione a Paisco Loveno e sul torrente Valle Cavena a Esine, sul torrente Valle delle Valli a Prestine è la sezione provinciale di AILPS anlc.nico@virgilio.it; per i campi di gara sul fiume Oglio a Darfo B.T., sul torrente Dezzo ad Angolo Terme e sul torrente Grigna a Berzo inferiore è la sezione provinciale di FIPSAS, Via Bazoli 10 Brescia segreteria@fipsasbrescia.it

Campi fissi in provincia di Bergamo: per l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca nei campi fissi sino al 31.12.2018 l'Associazione di riferimento è la ASD Pescatori Sezione Provinciale di Bergamo Convenzionata FIPSAS Via Monte Gleno 2 Casa dello Sport – 24125 Bergamo;

Campi temporanei – organizzazione delle gare

Per lo svolgimento di gare e manifestazioni nei campi temporanei il riferimento è ciascun UTR territorialmente competente.

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Corso d'acqua	Comune	Lunghezza ml
OGLIO	TEMU'	434
OGLIO	TEMU'	361
OGLIO	VEZZA D'OGLIO	527
OGLIO	INCUDINE	744
OGLIO	ESINE	560
OGLIO	SONICO	251
OGLIO	CEDEGOLO	423
OGLIO	DARFO BOARIO TERME- ESINE	1.326
VALLE DI GROM	MONNO – INCUDINE	3.158
DAVENINO	INCUDINE	655
OGLIOLO	EDOLO	1.378
REMULO	SONICO	788
OGLIOLO	MALONNO	407
ALLIONE	PAISCO LOVENO	1.430
COBELLO	NIARDO	761
SORGENTE 3 GAVER	BRENO	152
SORGENTE 4 GAVER	BRENO	203
DEGNA	PRESTINE	655
RE	DARFO BOARIO TERME	424
SALARNO-POGLIA	SAVIORE DELL'ADAMELLO	4.240
POGLIA	CEDEGOLO	280
TORRENTE DEZZO (ZPR)	SCHILPARIO	900
RISORGIVA CANALINO	COSTA VOLPINO	1100

Acque in concessione nel bacino 10

Per esercitare la pesca nelle seguenti acque è necessario il possesso della licenza di pesca e di uno specifico permesso rilasciato dal concessionario:

Corpo idrico	Comune	Concessionario
Lago Lova	Borno (BS)	Comune
Torrente Ogliolo e affluenti	Corteno Golgi (BS)	Comune

ZONE PRENDI E RILASCIA (NO KILL)

Nelle zone no kill solo mosca la pesca è consentita solo con canna singola con o senza mulinello per sistema a mosca con coda di topo con tecnica valesiana o altre assimilabili. Amo singolo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, mosche artificiali nel numero massimo di tre.

Nelle zone no kill con esche artificiali e naturali è obbligatorio l'utilizzo di canna singola con ami singoli senza ardiglione. Prima di esercitare la pesca in questi tratti è fatto obbligo di depositare il pesce pescato in altri luoghi. Elenco delle zone in cui è praticata in via esclusiva la pesca prendi e rilascia (no kill):

Corso d'acqua	Comune	Tipo di esca	Lunghezza ml
OGLIO	Veza d'Oglio	Mosca	1.620
OGLIO	Sonico-Malonno	Tutte le esche	1.000
OGLIO	Ceto-Cerveno	Tutte le esche	895
OGLIO	Darfo Boario Terme	Artificiali	2.112
DEZZO	Angolo Terme	Artificiali	1.100

TESSERINO SEGNACATURE ZONE NO KILL

In tutte le **zone no kill della provincia di Brescia** è obbligatorio il possesso del tesserino segnacatture, gratuito, di durata annuale, da restituire obbligatoriamente entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Può essere richiesto a Regione Lombardia Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia in Via Dalmazia 92/94 dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; il venerdì dalle 9,00 alle 12,30 oppure on line scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it. Può essere richiesto anche sul luogo di pesca agli indirizzi delle associazioni o referenti locali di seguito riportati. Il tesserino può essere restituito direttamente a Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale di Brescia - Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia tenuto conto degli orari sopra riportati; può essere inviato scansionato scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it o restituito alle associazioni o referenti locali sul posto di pesca come di seguito riportato: VEZZA d'OGGIO – Fiume Oglio EUFF Centro Eventi Adamello via del piano 1, Veza d'Oglio tel. 0364 737031; SONICO/MALONNO – Fiume Oglio A.P.S Sonico Mottinelli tel. 0364-72924 A.P. Malanno Bona Mirco tel. 328 6711832 Bar Alexander via Torre, 27 Malonno tel. 0364 635215 Tuttopesca di Avanzino Giuseppe via Nazionale, 55 Cedegolo tel. 329 4915874; CETO/CERVENO – Fiume Oglio Gruppo pescatori Pallobbia Bortolo Gasparini tel. 339 1238997 Big Bar via Badetto, 17 Ceto tel. 0364 433672; DARFO BOARIO TERME – Fiume Oglio Associazione Pesca a mosca Vallecamonica tel. 327 1738664 Il Martin pescatore via Calatafimi 6, Darfo Boario tel. 0364 534161; ANGOLO TERME – torrente Dezzo ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI ANGOLO TERME cell. 3482845893; Hotel pizzeria Dovina Via Regina Elena, 6 – Angolo Terme tel: 0364/548218.

INDICE

ACCESSO ALLE ACQUE

La licenza di pesca	pag. 1
I tesserini segnapesci nelle zone no kill	pag. 8

LE REGOLE DI PESCA NEL BACINO 10

Classificazione delle acque	pag. 1
Pesca da natante	pag. 2
Periodi di divieto di pesca	pag. 2
Fauna ittica protetta	pag. 2
Misure minime e limiti di cattura	pag. 3
Limiti di cattura giornalieri	pag. 3
Posto di pesca	pag. 4
Tempi di pesca e orari	pag. 4
Attrezzi consentiti	pag. 4
Esche e pasture, pesca con il pesce vivo	pag. 4
Pesca notturna	pag. 4

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Modalità di utilizzo dei campi gara ed elenco dei campi gara	pag. 6
Zone di protezione e ripopolamento	pag. 7
Zone no-kill	pag. 8



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA NEL BACINO N. 11 VALLE TROMPIA, VALLE SABBIA E BENACO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche regolamentari descritte nel presente prontuario.

Per il lago di Garda è invece tuttora vigente il regolamento interregionale 5/2013. Le modalità di pesca sono riportate dalla pagina 7.

Il bacino 11 comprende il fiume Mella e i suoi affluenti, il torrente Caffaro prelacuale e affluenti, il fiume Chiese sublacuale e affluenti, il lago d'Idro, il torrente Toscolano dalla sorgente all'immissione nel lago di Garda e affluenti, il lago Valvestino, il lago di Garda.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Decreto dirigenziale n. 7260 del 21/05/2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, ecc.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello Stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Nelle zone di pesca No Kill individuate nel bacino 11 ed elencate in appendice è obbligatorio dotarsi di tesserino segnapesci rilasciato con le modalità indicate in appendice.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

- Acque di tipo A: Lago di Garda e Lago d'Idro;
- Acque di tipo B: Fiume Mella e suoi affluenti sino a Sarezzo (confluenza torrente Redocla compreso) Fiume Caffaro ed affluenti; Fiume Chiese fino a Vobarno e suoi affluenti fino a Gavardo; affluenti del Lago di Garda a monte di Salò (ad eccezione del Lago di Valvestino);
- Acque di tipo C: le restanti acque compreso il lago Valvestino

PESCA DA NATANTE

La pesca da natante ancorato o in movimento è consentita nel lago di Garda e nel lago d'Idro. In tutte le altre acque del bacino l'uso del natante per la pesca è consentito solo se quest'ultimo poggia con una estremità alla riva.

Nella zona nord del lago d'Idro, entro i confini del comune di Bagolino, la pesca da natante è sempre vietata ad una distanza inferiore a 30 m dalla riva e nella zona antistante la foce del fiume Chiese. Nel lago d'Idro è consentito l'utilizzo del Ciambellone o Belly-Boat fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza e alla navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Lago d'Idro	Acque di tipo B e C
Agone	15 maggio – 15 giugno	15 maggio -15 giugno
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Carpa	20 maggio- 30 giugno	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	15 maggio-15 giugno	1 maggio – 30 giugno
Coregone	1 dicembre – 15 gennaio	1 dicembre – 15 gennaio
Luccio	1 marzo – 15 aprile	1 febbraio – 15 aprile
Persico reale	1 aprile - 30 maggio	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	1 maggio - 15 giugno	15 aprile – 15 giugno
Salmerino alpino	Prima Domenica ottobre - ultima Domenica febbraio	Prima Domenica ottobre - ultima Domenica febbraio
Tinca	20 maggio - 30 giugno	1 maggio - 30 giugno
Trota fario	Prima domenica ottobre - ultima Domenica febbraio	Prima domenica ottobre - ultima domenica febbraio
Trota marmorata e ibridi	Prima domenica ottobre - ultima domenica febbraio	Prima domenica ottobre - ultima domenica febbraio
Trota lacustre	Prima domenica ottobre - ultima domenica febbraio	Prima domenica ottobre - ultima domenica febbraio (acque B: divieto di pesca)
Vairone	-	1 aprile – 31 maggio

In tutte le acque del bacino è sempre vietata la cattura delle specie Storione comune, Storione ladano e Storione cobice ad ogni stadio di sviluppo. In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune, Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare l'avvenuta cattura agli UTR territorialmente competenti.

Nelle acque del bacino 11 è altresì vietata la cattura delle seguenti specie:

	Lago d'Idro e Acque di tipo C	Acque di tipo B
Specie vietate	Alborella, Barbo canino, Cobite, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello, Temolo, Triotto.	Alborella, Barbo canino, Cobite, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello, Temolo, Triotto, Trota lacustre.

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune e di Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare l'avvenuta cattura all'UTR competente.

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno.

Specie	Lago d'Idro	Acque di tipo B e C
Agone	15	15
Anguilla	50	50
Barbo	30	30
Carpa	30	35
Cavedano	25	30
Coregone	30	30
Luccio	40 (60 a decorrere da 1.1.2019)	60
Persico reale	18	20
Persico trota	30	30
Salmerino alpino	30	22
Tinca	30	35
Trota fario	40	25 (durante le gare e manifestazioni nei campi di gara fissi cm 22)
Trota lacustre	40	22(acque B: divieto di pesca)
Trota marmorata e ibridi	40	40
Trota iridea	18	-

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo:

Specie	Limiti di cattura giornalieri		
	Lago d'Idro	Acque di tipo B	Acque di tipo C
Coregone	n. 10 capi	n. 10 capi	-
Luccio	n. 2 capi	n. 2 capi	n. 2 capi
Salmonidi (Trotta fario, lacustre, marmorata, Salmerino alpino ad eccezione dei coregoni)	4 di cui 1 solo capo di trota lacustre e 1 solo capo di trota marmorata e i suoi ibridi	4 con divieto di pesca di trota lacustre e 1 solo capo di trota marmorata e suoi ibridi	4 di cui 1 solo capo di trota lacustre e 1 solo capo di trota marmorata e i suoi ibridi
Peso complessivo max di vairone, gobione, sanguinerola	1 Kg	1 Kg	1 Kg
Peso complessivo di pesce comprese le specie sopra elencate	5 Kg	5 Kg	5 Kg

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse. Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

NORME GENERALI DI PESCA NEL LAGO D'IDRO e NELLE ACQUE B E C

Orari di pesca

Acque di tipo A – LAGO D'IDRO

Zona nord del lago entro i confini del Comune di Bagolino: divieto di pesca dilettantistica da riva da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio; divieto di pesca da natante da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di marzo.

Acque di tipo B

E' vietato l'esercizio della pesca per ogni specie ittica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio salvo che nelle zone di invernale elencate in appendice.

Acque di tipo C

Divieto di pesca dilettantistica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio nei seguenti tratti:

- Fiume Chiese tra i Comuni di Vobarno e Gavardo
- Lago di Valvestino nei Comuni di Gargnano e Valvestino

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

Attrezzi consentiti

LAGO D'IDRO – Attrezzi consentiti

- Canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali max 3 canne-lenza per pescatore;
- Tirlindana e timoniera con un massimo di 10 ami o esche singole naturali o artificiali;
Nel lago d'Idro è vietato pescare con il bilancino e la lanzettiera.

ACQUE DI TIPO B– Attrezzi consentiti

Una sola canna da pesca per pescatore con o senza mulinello, armata con un massimo di tre esche naturali o artificiali.

E' vietata per tutto l'anno la pesca con il piombo terminale (camolera).

ACQUE DI TIPO C– Attrezzi consentiti

- Canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali max 3 canne-lenza per pescatore
- Bilancia o bilancella con le seguenti prescrizioni:
 1. le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
 2. la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcilla (semplice dispositivo antislittamento);
 3. la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
 4. è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
 5. è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
 6. è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

E' vietata per tutto l'anno la pesca con il piombo terminale (camolera).

Esche e pasture, pesca con il pesce vivo

LAGO D'IDRO

Per la pesca con l'esca viva è consentito solo l'uso di specie autoctone limitatamente a scardola e vairone. E' vietato detenere per la pastura e come esca un quantitativo superiore a 500 gr di larva di mosca carnaria.

ACQUE DI TIPO B

E' vietato utilizzare la larva di mosca carnaria sia come pastura che come esca. E' vietato pasturare in qualsiasi forma. E' vietato l'utilizzo del pesce vivo come esca.

ACQUE DI TIPO C

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, dei pellets e del mais.

E' vietata la pasturazione nel lago Valvestino e nel Fiume Chiese da Vobarno a Bedizzole in località Bettoletto.

E' vietato l'uso della larva di mosca carnaria nel Fiume Chiese nei seguenti tratti:

- Vobarno dal confine tra le acque B e C fino alla galleria vecchia;
- Gavardo dalla località Molino al ponte al centro del paese;
- Villanuova Sul Clisi in tutto il territorio del comune escluso il campo gara fisso.

Per la pesca con l'esca viva è consentito solo l'uso di specie autoctone limitatamente a scardola e vairone.

Pesca nelle ore notturne

LAGO D'IDRO

La pesca notturna è consentita solo da riva a piede asciutto all'anguilla, al siluro e alla carpa (tecnica carpfishing) da esercitarsi con l'uso di non più di tre canne.

ACQUE DI TIPO C

La pesca notturna è consentita solo da riva a piede asciutto all'anguilla, al siluro e alla carpa (tecnica carpfishing) da esercitarsi con l'uso di non più di due canne.

Zone a regolamentazione speciale

Nelle zone a regolamentazione speciale descritte in appendice sono in vigore particolari limitazioni sulla pesca.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- Pescare dai ponti nelle acque di tipo B
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.

È inoltre vietato:

- Abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra.
- Detenere sul luogo di pesca di attrezzi non consentiti o di attrezzi consentiti in periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo.
- Qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

PESCA DILETTANTISTICA NEL LAGO DI GARDA.

Per quanto non indicato valgono le disposizioni contenute nel regolamento interregionale n. 5/2013 – Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda.

ORARI DI PESCA

La pesca dilettantistica è consentita a partire da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto, salvo quanto previsto per la pesca notturna. La pesca dilettantistica all'agone, dall'1 giugno al 31 luglio è consentita sino alle ore 21.30 nel rispetto dei periodi di cattura della specie.

La pesca subacquea è consentita dal sorgere del sole al tramonto.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

I periodi di divieto di cattura della fauna ittica hanno inizio alle ore 12 del primo giorno e termine alle ore 12 dell'ultimo giorno. Il pesce catturato in periodo di divieto deve essere immediatamente reimpresso in acqua.

Specie	Periodi di divieto di cattura nel lago di Garda
Agone	5 giugno – 10 giugno e 1 luglio - 06 luglio. Dal 1 giugno al 31 luglio, oltre al rispetto dei periodi di divieti di cattura, è vietata la pesca dilettantistica dell'agone dalle ore 12 del lunedì alle ore 12 del martedì e dalle ore 12 del mercoledì alle ore 12 del giovedì.
Carpa	5 giugno – 25 giugno
Cavedano	1 maggio – 15 giugno
Coregone lavarello	15 novembre - 15 gennaio
Luccio	22 febbraio – 15 aprile
Persico reale	15 aprile – 15 maggio
Persico trota	1 maggio – 15 giugno
Tinca	5 giugno – 25 giugno
Trota lacustre e fario	15 ottobre – 15 gennaio

Specie vietate	Alborella, Anguilla, Carpione.
----------------	--------------------------------

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

La cattura e la detenzione di specie ittiche diverse da quelle indicate in tabella sono sempre vietate se di lunghezza inferiore a 5 cm. Le lunghezze minime dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale. Quella del gambero dall'apice del rostro all'estremità della coda (telson). E' sempre vietata la cattura del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes italicus*); è consentita, senza limitazione di taglia e periodo, la cattura delle specie alloctone di gambero d'acqua dolce. Il pesce eventualmente catturato di misura inferiore alla minima prevista deve essere immediatamente reimpresso in acqua.

Specie	Misure minime di cattura nel lago di Garda cm
Agone	15
Carpa	30
Cavedano	30
Coregone lavarello	30
Luccio	50
Persico reale	18
Persico trota	26
Tinca	25
Trota fario e lacustre	40

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo:

- 10 capi di coregone lavarello,
- 5 capi di trota spp (tutte le specie);
- 2 capi di luccio;
- 20 capi di pesce persico.

Il pescatore non può comunque catturare e trattenere più di 5 kg complessivi di pesce, indipendentemente dalle singole specie. Si può derogare al limite complessivo di peso sopra indicato nel solo caso che detto limite sia superato con l'ultimo esemplare catturato.

NORME GENERALI DI PESCA NEL LAGO DI GARDA

Attrezzi consentiti – Lago di Garda

Pesca dilettantistica dalla riva

- a) massimo tre canne con o senza mulinello, con un massimo complessivo di sei ami o altre esche singole artificiali o naturali salvo quanto previsto per le lettere b) e c);
- b) per la pesca del coregone lavarello è consentito l'uso di non più di due canne per pescatore con un massimo di 10 ami complessivi. L'uso dell'amettiera per coregoni è vietato dal 15 novembre al 15 gennaio. E' sempre vietato il suo uso a traina;
- c) per la pesca dell'alborella è consentito l'uso di una sola canna munita di una lanzettiera con un massimo di 15 lanzette. Il suo utilizzo è vietato dal 15 maggio al 30 giugno. **Questo attrezzo è attualmente vietato per tutta la durata del divieto assoluto di pesca all'alborella e cioè sino al 30.6.2020;**
- d) bilancino o bilancella di lato non superiore a 1,5 m e maglia non inferiore a 10 mm, montato su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto, nel rispetto dei periodi di divieto di cattura delle specie ittiche e durante gli orari diurni previsti per la pesca dilettantistica, con il divieto assoluto di utilizzo dal 05.06 al 25.07. È sempre vietato il sistema a teleferica;
- e) guadino e raffio: l'uso è ammesso esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Durante il periodo di divieto di pesca all'agone è vietato l'utilizzo dell'amettiera (camolera) per agoni.

Pesca dilettantistica da natante

Il natante può sostare ad una distanza non inferiore a 100 m dagli attrezzi fissi di pesca o dagli impianti ittigenici e ad una distanza non inferiore a 50 m dagli attrezzi di pesca segnalati da galleggianti. La pesca dilettantistica da natante oltre ad essere consentita con i mezzi e nei modi indicati per la pesca dilettantistica da riva, è consentita con l'uso di 3 tirlindane per ogni imbarcazione nei seguenti modi e tempi:

- a) tirlindana da carpione (dindana o matros). Questo attrezzo è attualmente vietato per tutta la durata del divieto assoluto di pesca al Carpione e cioè sino al 13 novembre 2020;
- b) tirlindana da cavedano, trota e luccio: attrezzo costituito da un filo unico di bava della lunghezza massima di 80 m, dotato di non più di sei rami laterali recanti ciascuno un'esca naturale o artificiale, fatto salvo quanto di seguito stabilito. Dal 15 ottobre al 15 gennaio è consentito solo l'utilizzo di un attrezzo costituito da un unico filo di bava della lunghezza massima di 80 metri, dotato di non più di tre rami laterali recanti ciascuno un'esca naturale o artificiale e comunque in presenza di fondali di profondità minore di 30 metri;
- c) "filagnino": attrezzo con un solo filo, della lunghezza massima di 50 m, recante un'esca naturale o artificiale per la pesca del cavedano e del luccio.

Durante il periodo di divieto di pesca del luccio è vietato l'uso di qualsiasi tipo di tirlindana ad una distanza inferiore a 300 m dal battente dell'onda nella zona di lago posta a nord della congiungente Punta San Vigilio - Punta di Manerba e ad una distanza inferiore a 500 m dal battente dell'onda a valle dello stesso limite e comunque sempre in presenza di fondali di profondità minore di 30 m.

E' consentita la traina di non più di tre tirlindane per barca, sia in modo separato, sia collegate tra loro in parallelo ad un unico cordino di tessuto. Ogni tirlindana (esclusa quella trainata singolarmente) deve essere legata ad un singolo galleggiante posto lungo il cordino; le dimensioni di ciascuna

tirlindana vengono rilevate a partire dal pelo dell'acqua. Per il cordino, lungo il quale sono legate le singole tirlindane, non è prevista alcuna lunghezza massima. È vietata la traina di due o più tirlindane unite allo stesso cordino;

Zone a regolamentazione speciale - Lago di Garda

Nelle zone di tutela ittica descritte in appendice sono in vigore particolari limitazioni sulla pesca.

Esche e pasture, pesca con il pesce vivo – Lago di Garda

È consentito usare per la pesca esche naturali e artificiali ad esclusione del sangue solido e delle interiora di animali. E' vietato utilizzare come esca soggetti appartenenti alla specie anguilla europea. E' vietato utilizzare come esca viva le specie non appartenenti alla fauna ittica caratteristica del lago o le specie che non abbiano raggiunto la taglia minima di cattura.

Il pescatore dilettante può detenere e usare, per giornata non più di un chilogrammo di larve di mosca carnaria e non più di due chilogrammi di pastura, comprensivi delle larve di mosca carnaria fatta eccezione nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre e dalle ore 9.00 alle ore 19.00 nel quale il pescatore dilettante può detenere e usare, per giornata, solo pastura a base di sostanze vegetali in quantità non superiore a un chilogrammo e non più di cento grammi di esche naturali, tra cui anche le larve di mosca carnaria. I limiti di quantità di pastura, escluse le larve di mosca carnaria (bigattino), si riferiscono alla pastura asciutta: per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. È vietato pasturare con prodotti chimici, con il sangue solido o liquido o con interiora di animali. È vietato abbandonare esche, pesce o rifiuti di ogni genere a terra, lungo gli specchi d'acqua e nelle loro adiacenze, o scaricare qualsiasi tipo di rifiuto nel lago.

Pesca nelle ore notturne - Lago di Garda

La pesca notturna è consentita solo da riva con l'utilizzo della canna - massimo tre canne con o senza mulinello, con un massimo complessivo di sei ami o altre esche singole artificiali o naturali - limitatamente all'anguilla (**attualmente vietata**), ai ciprinidi ed alla bottatrice.

Pesca subacquea - lago di Garda

La pesca subacquea può essere esercitata solo **nelle zone di lago indicate in appendice**. E' consentita nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- è consentita ai maggiori di 18 anni in possesso di licenza di pesca A o B, esclusivamente in apnea e con fucile subacqueo munito di arpione con non più di cinque punte;
- deve essere praticata dal sorgere del sole al tramonto
- con un galleggiante portante una bandiera rossa con striscia diagonale bianca di dimensioni conformi alle leggi vigenti per segnalare la propria presenza;
- con apposita unità di appoggio dotata di bandiera di segnalazione rossa con striscia diagonale bianca. Nei casi di immersione con partenza da riva non è obbligatorio l'adempimento di tale obbligo;
- entro una distanza da 50 metri dalla bandiera o dal natante di segnalazione;
 - a una distanza superiore a 100 m dalle zone di protezione e di ripopolamento ittico, di protezione archeologica, dagli allevamenti ittici, dagli attrezzi fissi di pesca nonché da ogni altra zona di tutela ambientale ove già sia previsto il divieto;
 - a una distanza superiore a 50 metri dai canneti, dalle opere portuali e dai loro accessi, dalle zone di ormeggio autorizzate dagli organi competenti, dai segnali di navigazione e dagli attrezzi di pesca segnalati da galleggianti; al di fuori delle zone ove è praticata la balneazione e della rotta delle unità di servizio pubblico di linea; al di fuori dei corridoi di lancio dello sci nautico.
- è vietato tenere il fucile subacqueo in posizione di armamento prima di entrare in acqua o in emersione;
- è vietato affidare il fucile subacqueo a persona di età inferiore a 18 anni.

Divieti – Lago di Garda

È vietato:

- l'esercizio della pesca con qualsiasi attrezzo ad una distanza inferiore a 100 metri dagli impianti ittiogenici. La distanza da osservare non riguarda solo la posizione in cui si trova il pescatore, ma anche quella dell'esca o dell'attrezzo usato per la pesca;
- usare materiale esplosivo, nonché la corrente elettrica come mezzo di uccisione o di stordimento della fauna ittica;
- gettare o infondere nelle acque sostanze atte ad intorpidire, stordire o uccidere la fauna ittica;
- esercitare la pesca nei canali in via di prosciugamento naturale o artificiale, salvo il recupero del materiale ittico per la reimmissione in altre acque pubbliche sotto il controllo dell'ente competente;
- esercitare la pesca nel lago e nei canali smuovendo il fondo delle acque, ovvero impiegando altri sistemi non previsti dal regolamento;
- apporre segnali o legende portanti indicazioni riguardanti l'esercizio della pesca, senza avere ottenuto regolare autorizzazione;
- usare a strappo gli attrezzi armati con amo o ancoretta. Si intende l'uso a strappo l'esecuzione di manovre atte ad allamare il pesce in parti del corpo che non siano l'apparato boccale;
- pescare con le mani;
- estirpare i canneti, smuovere il fondo del lago, estirpare erbe anche sommerse, con qualsiasi arnese, solo che ciò non sia conseguenza dell'uso di reti e degli attrezzi di pesca nei periodi e modi consentiti;
- detenere sul luogo di pesca o nella barca attrezzi non consentiti e nei periodi in cui essi sono vietati.

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

CAMPI DI GARA - Modalità di utilizzo

Nelle acque del bacino 11 le gare e manifestazioni di pesca possono essere effettuate nei campi fissi e nei campi temporanei. **Elenco dei campi di gara fissi:**

Corso d'acqua	Comune	Confini	Lunghezza ml
MELLA	COLLIO V.T.	Dalla confluenza del Bavorgo fino alla miniera Tassara	1.545
MELLA	BOVEGNO	Dal ponte San Rocco al ponte Aiale	2.656
MELLA	PEZZAZE	Da inizio prato cascina Camerle in Aiale fino alla presa d'acqua della Redaelli in Ponte Forni	1.757
MELLA	TAVERNOLE E MARCHENO	Da Ponte Archino a Ponte Chiesa	1.409
MELLA	GARDONE V.T.	Dal Ponte romano di Inzino alla località Corona	2.514
MELLA	SAREZZO	Dalla centrale idroelettrica di Zanano al Ponte di Noboli in Via dei Patrioti	650
CAFFARO	BAGOLINO	1.Dall'imbocco della galleria della centrale fino alla confluenza del fiume Chiese; 2.Dal ponte Destrine al ponte Selva	3.380
CHIESE	SABBIO CHIESE	Dalla località Pomerlino alla confluenza con il Trinolo	1.650
CHIESE	VOBARNO	Dalla ferriera di Carpeneda all'inizio del bacino enel di Carpeneda	2.170
CHIESE	GAVARDO VILLANUOVA	Dalla presa idroelettrica di Bostone alla passerella ciclo-pedonale	1.062
CHIESE	GAVARDO	Dalle paratoie del Naviglio Grande all'uscita canale centrale di S. Martino	1.378
NAVIGLIO GRANDE BS	GAVARDO – REZZATO	Campo gara in acque D.E.P.	-
CHIESE	CALCINATO	Dalla località Isola alla località ponte ferrovia per 700 metri	700
VRENDA	SABBIO C.	Dall'uscita del fiume Chiese alla travata in località Fornaci	1.265

Organizzazione delle gare

Campi fissi

Le associazioni di riferimenti per lo svolgimento di gare e manifestazioni di pesca nei campi di gara fissi sono: FIPSAS – Sezione provinciale di Brescia Via Bazoli 10 Brescia segreteria@fipsasbrescia.it per i campi di gara sul **fiume Mella** a Collio VT, Bovegno, Pezzaze e Gardone Val Trompia, sul **fiume Caffaro** a Bagolino, sul **fiume Chiese** a Vobarno, Gavardo, Gavardo-Villanuova e sul **Naviglio Grande bresciano** da Gavardo a Rezzato. ARCIPESCA – Sezione provinciale di Brescia Via Veronese, 37/e marco.terzari@gmail.com Brescia per i campi di gara sul **fiume Mella a Tavernole e Marcheno e a Sarezzo**. ITALPESCA – Sezione provinciale di Brescia valerio.mazzini@alice.it per il campo di gara sul **fiume Chiese e torrente Vrenda** a Sabbio Chiese. AILPS – Sezione provinciale di Brescia anlc.nico@virgilio.it per il campo di gara sul **fiume Chiese** a Calcinato.

Campi temporanei

Per lo svolgimento di gare e manifestazioni nei campi temporanei del bacino 11 il riferimento è l'UTR di Brescia.

Zone di pesca invernale

Fiume Mella – Comune di Gardone Val Trompia dal ponte romano di Inzino sino alla località Corona per 2.154 m.
Fiume Chiese – Comune di Sabbio Chiese nel tratto di pesca a mosca: dall'Isolotto a valle della frazione Pavone fino alla località "Fornaci" per 1.340 m. Pesca no kill a piede asciutto dall'1 novembre sino all'ultima domenica di febbraio.

Zone di tutela ittica – Lago di Garda

Dall'1 febbraio al 30 aprile è vietata la pesca dalla riva sino ad una profondità dell'acqua di 20 m nelle seguenti zone:

da Punta San Sivino in Comune di Manerba alla località Rocchetta in Comune di Padenghe;
dal porticciolo "la zattera" in Desenzano (località Rivoltella) sino a Villa dei Pioppi a Sirmione.

Zone di protezione e ripopolamento con divieto assoluto di pesca

Corso d'acqua	Comune	Lunghezza m
BONDO	TREMOSINE	1.104
SACE	BAGOLINO	1.190
MELGA	BAGOLINO	576
BAVORGO	COLLIO	505
TOSCOLANO	VALVESTINO	1.031
RE	PERTICA ALTA	512
MELLA	TAVERNOLE	682
BIOGNO	MARCHENO	2.037
VRENDA	CASTO-LODRINO	3.091
NOZZA	CASTO	871
TRINOLO	SABBIO CHIESE – PROVAGLIO VALLE SABBIA	3.268
AGNA	VOBARNO	1.755
SERIOLA MOLINI	MONTICELLI BRUSATI	1.107
CANALE SERIOLA	VILLANOVA SUL CLISI	1.003
GORGONE	VESTONE	1.250
VALLE DELLE RASEGHE	TIGNALE	2.830

Zone di pesca subacquea lago di Garda

Da Limone a Gargnano: dal confine con la provincia di Trento fino al porto di Gargnano per 60 m dalla riva;
Toscolano dal porto nuovo (scalo traghetti) al porto di Gargnano per 60 m dalla riva;
Da S. Felice a Desenzano: dal porto di Portese fino al ponte Feltrinelli in Desenzano per 1 Km dalla riva;
Da Desenzano a Sirmione: da Villa Miramare in Desenzano fino alle Grotte di Catullo per 1,5 Km dalla riva con una fascia di rispetto di 100 m dalla riva e con divieto di esercizio dal 20 maggio al 20 giugno nel tratto da Villa Miramare fino al Porto Sirmione 2;
Sirmione: dalle Grotte di Catullo fino alla località Lugana al confine con la Provincia di Verona per 1,5 Km dalla riva con fascia di rispetto di 200 m dalla riva e con divieto di esercizio dal 20 maggio al 20 giugno da Porto Galeazzi fino alla località Punta Grò.

Acque in concessione nel bacino 11

Per esercitare la pesca nelle seguenti acque è necessario il possesso della licenza di pesca e di uno specifico permesso rilasciato dal concessionario:

Corpo idrico	Comune	Concessionario
Torrente Toscolano	Toscolano Maderno	Comune
Lago Vaia	Bagolino	Comune
Lago Dasdana	Bagolino	Sezione provinciale AILPS
Laghetti Ravenole	Collio Val Trompia	Sezione provinciale AILPS
Torrente Degnone	Pertica Bassa località Forno d'Ono	Sezione provinciale FIPSAS

Zone No kill

Nei seguenti tratti è praticata in via esclusiva la pesca "Prendi e rilascia" o "No Kill.

Nelle **zone di pesca a mosca** la pesca deve essere esercitata con canna singola con o senza mulinello per sistema a mosca con coda di topo armata con non più di tre mosche artificiali montate su amo singolo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato. Anche nelle **zone di pesca con le esche artificiali e in quelle con tutte le esche** è obbligatorio l'utilizzo di ami singoli senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, anche per la pesca a spinning. È obbligatorio effettuare il rilascio del pescato con ogni accorgimento utile al fine di arrecare il minor danno possibile alla fauna ittica. Prima di esercitare la pesca, in queste zone è fatto obbligo di depositare il pesce precedentemente pescato in altri luoghi.

Corso d'acqua	Comune	Tipo di esca
CHIESE	SABBIO CHIESE	Mosca
CHIESE	BEDIZZOLE	Tutte le esche
TOSCOLANO	TOSCOLANO	Artificiali
CHIESE	VESTONE	Artificiali

In tutte le zone no kill è obbligatorio il possesso del tesserino segnacatture, gratuito, di durata annuale, da restituire obbligatoriamente entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Può essere richiesto a Regione Lombardia Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia in Via Dalmazia 92/94 dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; il venerdì dalle 9,00 alle 12,30 oppure on line scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it. Può essere richiesto anche sul luogo di pesca agli indirizzi delle associazioni o referenti locali di seguito riportati. Il tesserino può essere restituito direttamente a Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale di Brescia - Struttura Agricoltura Caccia e Pesca a Brescia tenuto conto degli orari sopra riportati; può essere inviato scansionato scrivendo una mail a utrbrescia@regione.lombardia.it o restituito alle associazioni o referenti locali sul posto di pesca.

6. SABBIO CHIESE – Fiume Chiese Club pesca a mosca Brescia tel.335 1298131 Bar Malpensa via XX Settembre, 79 Sabbio Chiese tel.0365 85124; Pescamania Piazza Mezzuli 23, Roè Volciano tel. 0365-598401.

7. BEDIZZOLE – Fiume Chiese APSD il Chiese Claudio Maccarinelli tel 331 3036324 Bar centrale Piazza Vittorio Emanuele II, 8 Bedizzole tel. 328 8145666; Chiosco del Chiese Via Garibaldi , 12 Bedizzole tel. 347 9337112;

10. TOSCOLANO – Torrente Toscolano A.P.D. La fario ZPS Toscolano Diego Almici tel.334 6148641 Paolo Marai Tel. 348 4904277 ; Osteria ai Cantagai (chiuso mercoledì) Via del Sarto Toscolano Maderno tel. 334 2521129 (Lara) Associazione UPDG Via Valle Cartiere, 52 Toscolano MTel 380 7085904 (Lorenzo) 329 4224442 (Fabio) Pescheria LagomarFish Via Giordani, 4 Toscolano M.tel. 0365 643671 (negoziò) – 348 4904277 (Paolo).

11. VESTONE - fiume Chiese ASSOCIAZIONE PESCATORI VALCHIESE 2006 - Vestone - Bonomini Paolo cell. 333 19 25 612; PESCAMANIA - Piazza Vezzulli, 23 - Roè Volciano tel. 0365/598401 BAR 900 - Piazzale Perlasca, 12 – Vestone; B.B. LA BIRRERIA - via IV Novembre, 8 - Vestone - tel. 0365/81257 BAR PASTICCERIA IL FIORE - Piazzale Perlasca, 41 - Vestone - cell. 339 33 65 402.

INDICE

ACCESSO ALLE ACQUE

La licenza di pesca	pag. 1
I tesserini segnapesci nelle zone no kill	pag. 13

LE REGOLE DI PESCA NEL BACINO 11

Classificazione delle acque	pag. 2
Pesca da natante	pag. 2
Periodi di divieto di pesca	pag. 2
Fauna ittica protetta	pag. 3
Misure minime e limiti di cattura	pag. 3
Limiti di cattura giornalieri	pag. 4
Posto di pesca	pag. 4
Attrezzi consentiti	pag. 5
Esche e pasture, pesca con il pesce vivo	pag. 5
Pesca notturna	pag. 6
Pesca nel lago di Garda	pag. 7

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Modalità di utilizzo dei campi gara ed elenco dei campi gara	pag. 11
Zone di protezione e ripopolamento	pag. 12
Zone di pesca invernale	pag. 12
Zone di tutela lago di Garda	pag. 12
Zone di pesca subacquea lago di Garda	pag. 12
Zone no-kill	pag. 13



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA DILETTANTISTICA NEL BACINO N. 12 FIUME MINCIO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche ai regolamenti descritte nel presente prontuario.

Il Bacino di Pesca n. 12 "Fiume Mincio" interessa i seguenti corpi idrici:

- **Fiume Mincio** scorrente nei territori della Provincia di Mantova.
- **Laghi di Mantova**
- **Tutti gli altri corpi idrici naturali e artificiali compresi nel bacino**

Nella zona della confluenza dei fiumi e degli altri corsi d'acqua in alveo di Po, il confine delle acque del bacino è delimitato dalle linee di congiunzione degli apici delle foci medesime nel Po.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Il Decreto del Dirigente della Direzione Generale Agricoltura n. 6104 del 03.05.2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, Società idroelettriche.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1

- “Licenza di pesca tipo B”

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitano la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

ACQUE AFFIDATE IN CONCESSIONE E DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Per pescare nelle acque affidate in concessione, o in quelle soggette a diritto esclusivo di pesca, è necessario possedere oltre alla licenza di pesca anche il permesso del concessionario o del titolare del diritto esclusivo di pesca.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Richiamata la LR 31/2008, art. 137, tutti i corpi idrici del bacino sono classificati come acque di tipo C.

PESCA DA NATANTE

La pesca da natante, condotta senza l'ausilio dell'ecoscandaglio, è consentita esclusivamente con canna lenza nei seguenti tratti del fiume Mincio:

- Zona A – Riserva Naturale “Valli del Mincio”, dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli.
- Zona B – lago Superiore, da località Angeli a valle fino al Ponte dei Mulini.
- Zona C – lago di Mezzo, dal Ponte dei Mulini a valle fino al Ponte di S.Giorgio.
- Zona D – lago Inferiore, dal Ponte di S.Giorgio a valle fino al Ponte di Diga Masetti di Via Brennero.
- Zona E – fiume Mincio, dal Ponte di Diga Masetti di via Brennero a valle fino a foce fiume Po tranne che nel tratto compreso fra il Canale di Presa del “Polo chimico” e lo sbarramento di Botte Sifone ove vige il divieto di pesca anche da natante (Articolo 25 “Divieti e limiti attività antropiche” DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Durante l'esercizio della pesca, il natante deve essere ancorato. Tale limite non si applica alla pesca con esche artificiali, che può essere esercitata anche da natante in movimento.

In tal caso si dovrà porre la massima attenzione a non intralciare la navigazione commerciale e turistica, evitando di stazionare lungo i canali di navigazione che dovranno essere liberi al transito fluviale.

La pesca con l'ausilio del belly boat (o ciambellone) è consentita esclusivamente in zona A e B.

E' vietato l'utilizzo del natante, compresi i natanti radiocomandati, per il posizionamento delle esche e per la pasturazione, al largo, durante l'esercizio della pesca da riva.

E' vietato pescare da natante con modalità “a traina” con esche artificiali e naturali.

E' ammessa la pesca con la canna lenza, con o senza mulinello, da pontili o da altre strutture fisse per l'attracco.

E' richiesto il rispetto dei pescatori da riva, ai quali non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di cessare l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA E MISURE MINIME

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica in periodo di divieto in

prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Periodi di divieto e misure minime.

Specie	Periodo di divieto	Misura minima
Barbo	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Carpa	Dal 15 aprile al 15 giugno	35
Cavedano	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Lucioperca	Dal 1 aprile al 31 maggio	35
Luccio	Dal 1 gennaio al 15 aprile	60
Pesce persico	Dal 1 aprile al 31 maggio	20
Persico trota	Dal 15 aprile al 15 giugno	30
Pigo	Dal 1 aprile al 31 maggio	40
Tinca	Dal 1 maggio al 30 giugno	35
Triotto	dal 1 maggio al 30 giugno	
Vairone	dal 1 aprile al 31 maggio	
Alborella, Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Savetta Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Trota marmorata e suoi ibridi, Temolo.	Sempre protetti	

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Luccio: 1 capo.

Persico reale: 10 capi

Persico trota: 2 capi.

Triotto: 500 gr.

Vairone: 500 gr.

Gli esemplari di Luccio di misura superiore a cm 90 devono essere immediatamente rilasciati.

Gli esemplari di Carpa di peso superiore a kg 8,00 devono essere immediatamente rilasciati.

Le lunghezze dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune e di Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare dell'avvenuta cattura all'UTR territorialmente competente.

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. È proibito detenere la fauna ittica al di sotto della misura minima in prossimità dei corpi idrici anche se non si sta pescando.

Durante la pesca nelle ore notturne è possibile trattenere soltanto un esemplare di Anguilla.

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse.

Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

NORME GENERALI DI PESCA

Posto di pesca

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

Attrezzi consentiti

Prescrizioni riguardanti l'uso della canna lenza

È consentito l'uso di un massimo di due ami per canna lenza, ad esclusione della pesca a spinning con esche artificiali ove è consentito l'uso delle ancorette

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

Le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;

- a) la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. È ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcina (semplice dispositivo antiscivolo);
- b) la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
- c) è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
- d) è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
- e) è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

Il raffio è consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del Siluro già allamato.

Esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, dei pellets e del mais.

Pesca con il pesce vivo

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- Barbo
- Carassio
- Scardola
- Triotto
- Vairone

E' consentito l'utilizzo come esca delle specie Gardon, Breme, e Aspice, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca", con divieto di rilascio in acqua di pesci trattenuti in vivo.

E' consentito inoltre utilizzare il Cefalo come esca per la pesca al Siluro.

Altre disposizioni

E' vietato l'esercizio di ogni forma di pesca, dai ponti, nei porti, nelle darsene pubbliche e/o private e dalle briglie o chiuse e a meno di 40 metri dalle scale di monta con un livello di acqua inferiore ai 50 cm.

E' vietato posizionare al largo delle rive, boe, gavitelli, pali o altri riferimenti

E' vietato pescare con canna lenza con sistema break-line, tendere lenze da sponda a sponda e in modo da intralciare la navigazione, le lenze stesse devono essere posizionate con dispositivi affondatori.

Zone di pesca a mosca no kill

Fiume Mincio – nel tratto a valle della zona di tutela denominata "i Ferri" per circa 4 km sino all'inizio della zona di tutela denominata "Isola Moschini", nel comune di Goito, è istituito un tratto a regime particolare di pesca, debitamente segnalato, riservato alla pesca a mosca con coda di topo e mosca artificiale, con un massimo di 3 artificiali ad amo singolo senza ardiglione e obbligo di rilascio immediato del pesce catturato.

Zone di Protezione e ripopolamento, dove la pesca è sempre vietata

- Zona A - lago Superiore; la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo della riva e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell'isola dei fiori di loto.
- Zona B - lago di Mezzo, la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo dalla riva, compresa tra la foce del canale "Correntino" e la foce della "Fossa Serena e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell' "Isola dei Trigoli"; È altresì vietato l'esercizio della pesca su tutta la sponda del lago di Mezzo (via dei Mulini) compresa tra la località "Cittadella", e la "Vasarina" di Porta Mulina; In tale tratto è istituita una postazione di pesca riservata a pescatori con disabilità fisica riconosciuta ai sensi della normativa vigente, delimitata da appositi cartelli, da utilizzarsi esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì".

- Zona C - Fiume Mincio – dallo sbarramento posto in località Pozzolo a valle per chilometri 1 in corrispondenza della località “Ferri”;
- Zona D) - Fiume Mincio – dalla fine del tratto speciale riservato alla pesca a mosca con coda di topo a valle per chilometri 1 circa in corrispondenza dell’“Isola Moschini” nel comune di Goito”.
- Fiume Mincio - Riserva Naturale “Vallazza “, nel tratto compreso fra Diga Masetti (Via Brennero) e Botte Sifone è sempre vietato l'esercizio della pesca da terra su entrambe le sponde; nel tratto compreso fra il Canale di Presa del “Polo chimico” e lo sbarramento di Botte Sifone il divieto di pesca si estende anche da natante (Articolo 25 “Divieti e limiti attività antropiche” DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Riserva naturale “Paludi di Ostiglia”, l'esercizio della pesca è sempre vietato in tutta la riserva.

Altre zone a regolamentazione speciale

La pesca da riva o sponda nella Zona A – denominata Riserva Naturale “Valli del Mincio”, dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli, è consentita esclusivamente nei seguenti tratti autorizzati:

- in sponda dx abitato di Rivalta s/M,
- in sponda dx abitato di Grazie,
- in sponda dx oltre darsena Amici del Lago e nelle postazioni debitamente segnalate da cartellonistica.

In tali postazioni, sono consentite massimo sei canne lenza poste in pesca, fermo restando il limite di 3 canne per pescatore.

Pesca nelle ore notturne

La pesca notturna è consentita da riva e da natante ancorato nelle zone ove è consentita la pesca da natante, da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba.

Le esche consentite durante le ore notturne sono esclusivamente: lombrico, pesce esca vivo o morto, boiles e esche artificiali.

Durante le ore notturne è possibile trattenere soltanto un esemplare di Anguilla. E' fatto obbligo di trattenere le seguenti specie alloctone: Siluro, Carpa erbivora , Abramide, Blicca, Carassio, Pseudorasbora, Tilapia, Alborella europea, Barbo europeo, Persico sole, Aspigo, Rodeo amaro, Gardon, Misgurno, Pesce gatto punteggiato (Pesce gatto americano), Pesce gatto africano, Pesce gatto, Acerina, Gambusia.”

Tutti gli esemplari appartenenti ad altre specie non elencate nel paragrafo precedente devono essere immediatamente rilasciati

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;

- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.

È inoltre vietato:

- Abbandonare esche, pesce, attrezzi di pesca o rifiuti sia in acqua che a terra.
- Detenere sul luogo di pesca di attrezzi non consentiti o di attrezzi consentiti in periodi nei quali ne sia vietato l'utilizzo.
- Qualsiasi forma di commercio dei prodotti della pesca non professionale.

Modalità di utilizzo dei campi gara

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara".

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- . nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- . nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario; . nelle restanti acque dall'UTR competente per territorio

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome, i recapiti e del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;

- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Sono individuati i seguenti campi gara permanenti:

- Canale Scaricatore del Mincio - tutto il suo corso;
- C. Fissero Tartaro - C. Bianco - tutto il suo corso provinciale escluso il tratto in corrispondenza della Riserva Naturale Paludi di Ostiglia;
- Laghi di Mezzo e Inferiore - entrambe le sponde per tutto il loro corso;
- Fiume Mincio - dal "Vecchio mulino" in località Pozzolo allo Scaricatore e dal ponte dell'autostrada A22 allo sbocco nel fiume Po;
- Gherardo - dal sottopasso dell'autostrada all'Impianto Idrovoro Travata;
- Bolognina - dalla Corte Gradarino all'Impianto Idrovoro della Travata;
- Canale Fossamana - tratto costeggiante via Fossamana;
- Seriola Piubega - da Corte Levriero all'inizio dell'abitato di Gazoldo degli Ippoliti;
- Vaso Gozzolina - da Corte Tomasotta alla strada Postumia;
- Seriola di Castellucchio - da Sarginesco al ponte Due Bocche.

PESCA PROFESSIONALE

Nel bacino del Mincio la pesca professionale non è consentita.

APPENDICE

ACQUE E AFFIDATE IN CONCESSIONE O GESTIONE PER LA PESCA DILETTANTISTICA

DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

I Diritti esclusivi di pesca sono tratti di acque pubbliche ove la pesca può essere svolta unicamente dai detentori dei diritti i quali possono acconsentire la pesca di altri soggetti, dietro il rilascio di appositi permessi. All'interno dei Diritti esclusivi, il detentore o il gestore può introdurre regolamenti specifici.

I diritti esclusivi di pesca sono identificabili dalla presenza di appositi cartelli.

Diritti esclusivi di pesca gestiti dalla FIPSAS

Nelle acque di seguito indicate l'esercizio della pesca è consentito a coloro in possesso di:

- tessera F.I.P.S.A.S. o ARCI Pesca :

- Canale Scaricatore del Mincio;
- Diversivo del Mincio;
- Collettore Fissero
- Tartaro-Canalbianco;
- Acque Alte Mantovane;
- F. Mincio dal ponte di Pozzolo allo sbocco nel F. Po compresi i L. di Mantova e valli annesse;

L'elenco completo delle Acque gestite dalla FIPSAS è scaricabile al seguente indirizzo:
<http://www.fipsasmantova.it/it/pescare-a-mantova/acque-convenzionate>



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA NEL BACINO N. 14 SEBINO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche regolamentari descritte nel presente prontuario.

Il bacino 14 comprende le acque del Lago di Iseo, i laghi di Endine e Gaiano e i rispettivi immissari, i Torrenti Borlezza, Guerna, Bragazzo e Cherio, le Torbiere del Sebino ed il Fiume Oglio sub-lacuale sino al confine meridionale del Bacino in località Ponte autostrada A4.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Decreto dirigenziale n. 6095 del 03/05/2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, ecc.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più

ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Nella Zone di pesca No-Kill Fiume Oglio – Comune di Paratico è obbligatorio dotarsi di TESSERINO SEGNAPESCI rilasciato dall'UTR Brescia .

Per la pesca nelle Torbiere del Sebino, nelle aree dove il Piano di gestione della Riserva naturale consente la pesca dilettantistica valgono le disposizioni elencate in appendice.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

- Acque di tipo A: Lago d'Iseo (dalla foce del fiume Oglio pre-lacuale in Comune di Costa Volpino al Ponte fra Sarnico e Paratico)
- Acque di tipo B: immissari del Lago d'Iseo; immissari del Lago d'Endine, Torrenti Guerna e Bragazzo ed emissario del Lago di Gaiano;
- Acque di tipo C: Torbiere del Sebino, Laghi di Endine e Gaiano, Fiume Oglio sub-lacuale e tutte le altre acque non classificate di Tipo A e di Tipo B.

PESCA DA NATANTE

La pesca da natante ancorato o in movimento è consentita solo nei Laghi di Iseo, Endine e Gaiano.

In tutte le altre acque del bacino l'uso del natante per la pesca è consentito solo se quest'ultimo poggia con un'estremità alla riva.

L'utilizzo del Ciambellone o Belly-Boat è consentito nelle acque di tipo A e C fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza della navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Lago d'Iseo	Fiume Oglio sub-lacuale
Alborella	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Agone	15 maggio – 15 giugno	==
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Carpa	1 giugno – 30 giugno	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Coregone	1 novembre – 15 gennaio	==
Luccio	1 marzo – 30 aprile	1 gennaio – 15 aprile
Lucioperca		1 aprile – 31 maggio
Persico reale	1 aprile - 15 maggio	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	1 maggio - 15 giugno	1 maggio – 30 giugno
Pigo	20 aprile – 20 maggio	1 aprile – 31 maggio
Salmerino alpino	1 dicembre – 20 gennaio	==
Temolo	15 dicembre – 30 aprile	DIVIETO DI PESCA
Tinca	15 maggio - 30 giugno	1 maggio – 30 giugno

Trota fario	1 dicembre – 20 gennaio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota lacustre	1 dicembre – 20 gennaio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata e Ibridi	1 dicembre – 20 gennaio	DIVIETO DI PESCA
Vairone	==	1 aprile – 31 maggio

Specie	Laghi d'Endine e Gaiano	Altre acque di tipo C
Alborella	20 maggio – 20 giugno	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno	20 maggio – 20 giugno
Carpa	20 maggio – 20 giugno	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Luccio	20 febbraio – 31 marzo	1 gennaio – 15 aprile
Persico reale	1 aprile - 31 maggio	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	1 aprile - 15 giugno	1 aprile – 31 maggio
Pigo	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Scardola	==	1 maggio – 31 maggio
Temolo	15 dicembre – 30 aprile	15 dicembre – 30 aprile
Tinca	20 maggio - 20 giugno	20 maggio - 20 giugno
Trota fario	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata ed Ibridi	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	==	1 aprile – 31 maggio

Specie	Acque di tipo B
Alborella	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno
Luccio	20 febbraio – 31 marzo
Temolo	15 dicembre – 30 aprile
Trota fario	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata ed Ibridi	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	15 aprile -31 maggio

FAUNA ITTICA PROTETTA

In tutte le acque del bacino è sempre vietata la cattura delle specie **Storione comune, Storione ladano e Storione cobice ad ogni stadio di sviluppo.**

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune, Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare l'avvenuta cattura agli UTR territorialmente competenti.

Nelle acque del bacino 14 è altresì vietata la cattura delle seguenti specie:

Specie vietate	Lago d'Iseo	Acque di tipo B e C	Fiume Oglio sub-lacuale
	Alborella		Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello.

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno.

Specie	Misura minima cm	
	Lago d'Iseo	Fiume Oglio sub-lacuale
Alborella	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Agone	15	15
Anguilla	50	50
Barbo	25	30
Carpa	30	35
Cavedano	25	30
Coregone	30	30
Luccio	40 – 60 con decorrenza 1 gennaio 2019	60
Lucioperca	==	35
Persico reale	16	20
Persico trota	22	30
Pigo	30	40
Salmerino alpino	30	22
Temolo	35	DIVIETO DI PESCA
Tinca	25	35
Trota fario	30	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)

Trota lacustre	30	==
Trota marmorata e	30	DIVIETO DI PESCA

Specie	Misura minima cm	
	Laghi d'Endine e Gaiano	Altre acque di tipo C
Alborella	==	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	50	50
Barbo	30	30
Carpa	30 (nel Lago di Endine obbligo di rilascio degli esemplari catturati salvo deroghe per manifestazioni autorizzate)	35
Cavedano	30	30
Luccio	60 (nel Lago di Gaiano obbligo di rilascio degli esemplari catturati)	60
Persico reale	16	20
Persico trota	22	30
Pigo	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Temolo	35	35
Tinca	25	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)
Trota iridea	==	18
Trota marmorata ed ibridi	40	40

Specie	Misura minima cm
	Acque di tipo B
Anguilla	50
Barbo	25
Cavedano	25
Temolo	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)

Trota iridea	18
Trota marmorata ed Ibridi	40

LIMITI DI CATTURA GIORNALIERI PER PESCATORE

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse. Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

Lago d'Iseo

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 6 capi complessivi di salmonidi (trote di tutte le specie, salmerini, ad eccezione dei coregoni) col limite tassativo di 1 capo di trota marmorata 2 capi di temolo, 2 capi di luccio e 10 capi di coregone.

Lago di Endine e Gaiano ed altre Acque di tipo C

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 3 kg complessivi di pesce con il limite di 4 capi di salmonidi (Trote di tutte le specie e Salmerini, ad eccezione dei coregoni) con il limite di 1 capo di Trota marmorata e suoi ibridi ed 1 capo di Temolo, 1 capo di Luccio con obbligo di rilascio nel Lago di Gaiano, 1 Kg di Vaironi e 500 gr di triotto.

Nel Fiume Oglio sub lacuale

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 4 capi di salmonidi, 1 capo di Luccio ,10 capi di persico reale, 500 gr di Vairone e 500 gr di Triotto

Nelle acque di tipo B

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 6 capi complessivi di salmonidi (trote di tutte le specie e salmerini, ad eccezione dei coregoni) col limite tassativo di 1 capo di trota marmorata, 2 capi di temolo, 2 capi di luccio.

NORME GENERALI DI PESCA

TEMPI

Nelle acque di tipo A e di tipo C la pesca è consentita tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.

Nelle acque di tipo B è vietato l'esercizio della pesca per ogni specie ittica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio.

ORARI GIORNALIERI

La pesca dilettantistica è sempre vietata da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, ad eccezione delle tipologie di pesca e nelle acque dove è consentita la pesca notturna.

POSTO DI PESCA

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

ATTREZZI CONSENTITI

Lago d'Iseo

La pesca dilettantistica dalla riva e da natante anche in movimento è consentita con i mezzi e nei modi sotto indicati:

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- esclusivamente per la pesca al Coregone da barca è consentito l'uso di non più di 2 canne armate con amettiera da 10 ami cadauna;
- tirlindana o timoniera ad un amo o cucchiaino con esca terminale specialmente usata per la pesca del Luccio e del Persico reale. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del Luccio e del Persico reale;
- tirlindana, timoniera e cavedanera con un massimo di 15 ami o cucchiaini montati su braccioli specialmente usata per la pesca della Trota, del Salmerino e del Cavedano. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del Salmerino e della Trota;
- bilancia o bilancella di lato non superiore a m 1,5 e maglia non inferiore a mm 25, montata su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto. Ne è vietato l'uso e la detenzione durante il periodo di divieto di pesca dell'Agone e del Coregone.

È sempre vietato:

- usare la bilancia o bilancella nelle acque del Lago di Iseo in comune di Castro nel tratto di sponda compreso fra lo Stabilimento Lucchini (ex Italsider) e la località Bögn;
- usare la bilancia o bilancella nel raggio di m. 30 dallo sfocio nel Lago d'Iseo dei seguenti torrenti o dalle seguenti località:
 - Zù in comune di Riva di Solto
 - Valle dei Foppi in comune di Parzanica
 - Rino in comune di Predore
 - Rino in comune di Tavernola - località Sirena: dal pontile ausiliario del battello sino allo scivolo in cemento del Circolo Velico.

Ai soli pescatori residenti nel solo censuario di Monteisola è consentito l'uso della spaderna nella misura di 1 spaderna per pescatore con non più di 50 ami di misura non superiore al n. 4 con l'obbligo dell'apposizione del contrassegno. L'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.

Laghi di Endine e Gaiano

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- è consentito l'uso di una sola tirlindana, con un solo amo;
- è sempre vietata la pesca con la bilancia e con qualsiasi altro tipo di rete.

Per l'esercizio del carp-fishing sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne - anche con attendamento nelle apposite piazzole e secondo le indicazioni impartite dal PLIS "Lago di Endine" - con un massimo di tre canne e con l'obbligo di rilascio immediato del pesce pescato di notte;
2. nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel

periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;

3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni;
4. è altresì consentito l'uso dell'imbarcazione, nei medesimi orari notturni, anche per il recupero del pesce, che deve essere immediatamente rilasciato vivo;
5. fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Tale quantitativo è da intendersi giornaliero e per singolo pescatore;
6. durante l'attività di pesca è fatto obbligo di utilizzare appositi tendi-lenza;
7. al termine dell'attività di pesca è fatto obbligo di rimuovere dal lago tutti gli attrezzi eventualmente usati come "segnalini".

Deroghe a quanto sopra stabilito potranno essere concesse con apposito provvedimento del Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'UTR di Bergamo e solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di gare e/o manifestazioni di interesse nazionale.

Per la pesca al Siluro sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne con un massimo di tre canne;
2. nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni.

Fiume Oglio Sub-lacuale e altre Acque di Tipo C

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- bilancia o bilancella: l'uso della bilancia è consentito secondo le seguenti disposizioni: il lato massimo della rete deve essere di 1,5 m; le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm; la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m; deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto; è proibito appendere la rete ad una fune che attraversa il corpo idrico; è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcella (pendice antislittamento); è ammesso l'ausilio della carrucola; la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore di 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia che si trovino sulla stessa riva, sia su rive opposte; è vietato l'uso "guadando e ranzando"; l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua; è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno; è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 metri da: sbarramenti, ponti, grate e paratoie, sbocchi delle centrali idroelettriche, dalle scale di monta, dalle cascate e dalle idrovore; l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questo poggia con un'estremità alla riva.
- raffio: esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

È sempre vietato usare la bilancia nelle acque del Fiume Cherio dall'incile del Lago di Endine in comune di Monasterolo del Castello sino al Ponte Vecchio in Comune di Gorlago.

Acque di tipo B

Una sola canna da pesca per pescatore con o senza mulinello, armata con un massimo di tre esche naturali o artificiali.

ESCHE E PASTURE, PESCA CON IL PESCE VIVO

Lago d'Iseo, laghi di Endine e Gaiano, Fiume Oglio sub-lacuale ed altre acque di tipo C

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi.

Per la pesca con il pesce vivo possono essere utilizzate unicamente specie ittiche autoctone limitatamente a scardola, triotto e vairone.

Durante il periodo di divieto di pesca alla carpa è vietato utilizzare mais, boiles, pellet e sfarinati come esca.

Acque tipo B

Nelle acque di tipo B è vietato utilizzare o detenere larve di mosca carnaria e pasturare in qualsiasi forma.

La pesca con il pesce vivo come esca è vietata in tutte le acque del bacino classificate di Tipo B.

PESCA SUBACQUEA

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago di Iseo, limitatamente ai tratti di sponda riportati in appendice, secondo le seguenti modalità.

La pesca subacquea è consentita ai maggiori di anni 16, muniti di licenza di pesca dilettantistica, solo in apnea, dall'alba al tramonto, con fucile senza carica esplosiva e senza l'ausilio di fonti luminose. Chi esercita la pesca subacquea deve attenersi alle norme di sicurezza vigenti in materia di navigazione sulle acque interne. È vietato tenere il fucile subacqueo in posizione di armamento se non in immersione.

PESCA NELLE ORE NOTTURNE

- Lago d'Iseo: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, alla Carpa (con la tecnica denominata "carpfishing") e al Siluro da esercitarsi con l'uso di non più di tre canne e solo da riva a piede asciutto.
- Lago di Gaiano: è consentita la pesca notturna solo all'Anguilla da riva a piede asciutto da esercitarsi con non più di tre canne.
- Lago di Endine: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, al Siluro ed alla Carpa con regolamentazioni specifiche sopra riportate.
- Acque C: è consentita unicamente da riva, con massimo 3 canne lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, alle seguenti specie ittiche: Anguilla, Carpa, Pesce gatto di tutte le specie, Siluro. Per la pesca notturna è consentito l'uso del lombrico, del pesce vivo o morto e di boiles.

ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Nelle zone a regolamentazione speciale riportate in appendice sono in vigore ulteriori limitazioni in merito ai tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.
- Nelle acque di tipo B è altresì vietato pescare dai ponti.

Sono vietati in qualsiasi forma la vendita e il commercio della pesca non professionale.

APPENDICE

ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

CAMPI DI GARA

Nelle acque del bacino 14 per lo svolgimento di gare e manifestazioni di pesca sono istituiti Campi Fissi e Campi Temporanei.

Per l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca nei Campi Fissi ricadenti in territorio bergamasco sino al 31.12.2018 l'Associazione di riferimento è la ASD Pescatori Sezione Provinciale di Bergamo Convenzionata FIPSAS Via Monte Gleno 2 Casa dello Sport – 24125 Bergamo; per il campo Fisso presente in territorio bresciano l'Associazione di riferimento è la FIPSAS Brescia

Per lo svolgimento di gare e manifestazioni nei Campi temporanei il riferimento è ciascun UTR territorialmente competente.

Campi Fissi gara

Acque di Tipo A

Corpo idrico	Lago d'Iseo
Identificazione	Lago d'Iseo: la porzione di Lago ricadente nel territorio della provincia di Bergamo, ad eccezione del tratto di sponda compreso tra il ristorante «La Sirena» e l'area antistante il Bar «Roma» in Comune di Tavernola Bergamasca. Le manifestazioni di pesca subacquea possono essere effettuate solo nei tratti di Lago ove è consentita la pesca subacquea.

Acque di Tipo B

Corpo idrico	Torrente Borlezza – Sovere (BG)
Identificazione	Dalla briglia di derivazione della Centrale idroelettrica di Maccarano, in località Campo, alla briglia di derivazione del canale idroelettrico Italsider in Comune di Sovere

Corpo idrico	Torrente Valle del Ferro – Endine Gaiano (BG)
Identificazione	Dalla seconda cascata alla briglia in cemento

Corpo idrico	Torrente Guerna – Villongo e Sarnico (BG)
Identificazione	Dalla cascata alta a valle della strada provinciale sino al ponte Romano in località Rocchetta in Comune di Sarnico

Acque di tipo C

Corpo idrico	Fiume Cherio – Entratico e Trescore Balneario (BG)
Identificazione	Dal ponte Officina Mutti in Comune di Entratico al ponte della Ditta Brignoli in Comune di Trescore Balneario

Corpo idrico	Fiume Cherio – Gorlago (BG)
Identificazione	Dalla presa della Roggia Gorlaga al ponte Vecchio in Comune di Gorlago

Corpo idrico	Lago d'Endine (BG)
Identificazione	Tutto il bacino ad eccezione della "ZPR Riservino" in località Foppa in Comune di Monasterolo del Castello e della "ZPR Canneto" in Comune di Endine Gaiano.

Corpo idrico	Fiume Oglio – Capriolo (BS)
Identificazione	Dallo sbarramento a valle per 1.150 metri

ZONE DI PESCA SUBACQUEA - LAGO DI ISEO

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago d'Iseo, limitatamente ai seguenti tratti di sponda:

- Zona di Pesca subacquea 1 – dal limite Sud del Bogn di Castro al Km. 5.700 della S.S. 469 Sebina in comune di Riva di Solto (inizio Zona di pesca a riva con reti professionali) – con l'esclusione del tratto di lago ove è stata istituita la Zona di Tutela in "Località Bogn" in comune di Riva di Solto - per un tratto di circa 2.800 m e per una distanza di 60 m dalla riva);
- Zona di Pesca subacquea 2 - dal Campeggio Trentapassi allo sfocio del torrente Zù in comune di Riva di Solto per un tratto di circa 1.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 3 - dalla punta della Pietra in comune di Parzanica alle Fabbriche Cementifere di Tavernola per un tratto di circa 2.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 4 - dal confine della ZPR "Lido Nettuno" in località Cantieri Riva in comune di Sarnico sino a Villa Nicotra in comune di Predore per un tratto di circa 2.300 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva.
- Zona di Pesca subacquea 5 dall'inizio della galleria Colomber in frazione Vello di Marone fino alla località "Cavallo" all'inizio dell'abitato di Govine in comune di Pisogne per un limite di 60 metri dalla riva.

ZONE DI PESCA NO KILL PRENDI E RILASCIA

Nelle seguenti Zone:

- la pesca è consentita esclusivamente con un solo amo privo di ardiglione, innescato con esche artificiali; sono consentite anche le esche metalliche con un solo amo senza ardiglione. L'unica esca naturale ammessa è il lombrico.
- il pesce pescato deve sempre essere immediatamente rilasciato vivo, adottando ogni accorgimento utile al fine di arrecargli il minor danno possibile, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo più vicino possibile all'apparato boccale;
- è obbligatorio avere il guadino in dotazione personale;
- è obbligatorio usare il guadino per ogni cattura;
- prima di maneggiare il pesce è fatto obbligo di bagnarsi le mani;
- prima di esercitare la pesca nelle Zone No-kill soggette a limitazioni particolari, è fatto obbligo al pescatore di depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto.

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Luzzana ed Entratico (BG)
Identificazione	Tratto compreso fra la Valle dell'Acqua in comune di Luzzana e il Ponte di Entratico,
Lunghezza	900 m

Corpo idrico	Fiume Oglio – Comune di Paratico (BS)
Identificazione	Dallo sbarramento del Lago d'Iseo sino alla prima briglia in cemento a valle
Lunghezza	630 m

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Acque Tipo A

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Lido Nettuno - Comune di Sarnico
Identificazione	Tratto di lago compreso fra il Lido Nettuno a sud e i Cantieri Riva a nord in comune di Sarnico, per una distanza di m. 100 dalla riva

Acque Tipo B

Corpo idrico	Torrente Guerna – Comune di Adrara San Rocco (BG)
Identificazione	Dalla località Segrone basso al ponte di Valle Sentiero Cucche
Lunghezza	m. 600

Acque Tipo C

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Fra l'incile del Fiume Cherio e il "Ponte Castello" in Comune di Monasterolo del Castello
Lunghezza	m 300

Corpo idrico	Lago d'Endine – Riservino – in Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Località Foppa

Corpo idrico	Lago d'Endine –Canneto in Comune di Endine Gaiano (BG)
Identificazione	Località Canneto

Corpo idrico	Canale Centrale Niggeler e Kupfer – in Comune di Capriolo (BS)
Identificazione	Comune di Capriolo
Lunghezza	m. 514

LAGO DI ISEO - ZONE DI TUTELA CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA PROFESSIONALE E LIMITAZIONE ALLA PESCA DILETTANTISTICA

Corpo idrico	Lago d'Iseo "Corno" - fra i Comuni di Predore e Tavernola Bergamasca (BG)
Identificazione	Zona compresa tra l'imbocco della galleria "del Corno" in comune di Tavernola e Villa Stoppani in comune di Predore, per una distanza di m. 250 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Nel periodo dal 1 luglio al 15 settembre è altresì ammesso da parte dei pescatori di professione l'utilizzo della rete denominata "pala volante" sino a 30 m. dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo - Foce Fiume Oglio - Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	Tratto di lago compreso nei 100 m. ai lati della foce, per una distanza di m. 100 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami.

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Spiaggia Pizzo in Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	<p>Tratto di lago compreso fra la ZT Foce Fiume Oglio e il confine di provincia in Località Pizzo nel comune di Costa Volpino prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1 novembre al 20 giugno il divieto assoluto per ogni forma di pesca, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, per una distanza di 100 m. dalla riva; • dal 21 giugno al 31 ottobre il divieto assoluto per ogni forma di pesca, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, per una distanza di 30 m. dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo “Località Bogn” – Comune di Riva di Solto (BG)
Identificazione	<p>Dall'inizio della strada vecchia con sbarra a sud, alla spiaggetta (compresa) situata a nord dell'uscita della galleria nuova: la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di m. 100 dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Monteisola (BS)
Identificazione	<p>Dal Porto di Peschiera Maraglio fino al Porto di Carzano. Dall'1 dicembre al 31 gennaio la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 250 metri dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Marone (BS)
Identificazione	<p>Dalla galleria Colomberi in località Vello di Marone (inizio pista ciclopedonale del Sebino) fino alla località Calchera. Dall'1 dicembre al 31 gennaio la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 250 metri dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Pisogne (BS)
Identificazione	<p>Dalla località Govine in Comune di Pisogne fino al confine con il comune di Costa Volpino la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca (pesca dilettantistica da natante e pesca professionale) vige il seguente divieto di pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1 febbraio al 30 novembre per una distanza di 30 metri da riva • dal 1 dicembre al 31 gennaio per una distanza di 250 metri dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Marone (BS)
Identificazione	<p>Dalla località Calchera prima dell'abitato di Marone fino all'inizio del porto nuovo di Marone: la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 30 metri da riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Iseo (BS)
Identificazione	Zona denominata Lamette dalla punta est dell'ospedale civile fino al confine con la riserva naturale (zona denominata Lamette): la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 30 metri da riva.

LAGO DI ISEO - ZONE OVE È CONSENTITO AI PESCATORI DI PROFESSIONE L'ESERCIZIO DELLA PESCA CON RETI SINO A RIVA

In sponda bergamasca:

1. dal confine comunale tra Riva di Solto e Parzanica alla punta della Pietra in comune di Parzanica (m. 2.300 circa)
2. dalla chilometrica 6.200 alla chilometrica 5.700 della S.S. 469 Sebinia in comune di Riva di Solto (m. 500 circa)
3. da m. 200 dal porto nel comune di Costa Volpino in località Bersaglio (m. 700 circa)
4. da m. 50 dal porto di Cornasola in comune di Lovere fino a Nord del canale di sbocco delle acque dell'Acciaieria in comune di Castro (m. 1.000 circa).

Nei restanti tratti di sponda vige il divieto di collocare reti ad una distanza inferiore a 30 metri dalla riva.

In sponda bresciana è possibile l'esercizio della pesca con reti sino a riva, ad esclusione delle Zone di tutela con divieto assoluto di pesca professionale e limitazione alla pesca dilettantistica sopra dettagliate.

DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Lago di Endine

I Comuni rivieraschi del Lago di Endine (Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago) sono titolari dal 1600 di un Diritto esclusivo di pesca.

Nel 2016 tra la Provincia di Bergamo ed i Comuni rivieraschi è stata sottoscritta una Convenzione, valida sino al 31/12/2019, al fine di liberalizzare l'esercizio della pesca nelle acque del Lago di Endine a tutti i Pescatori in possesso dei requisiti di legge.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PESCA DILETTANTISTICA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "TORBIERE DEL SEBINO"

ART. 1 – FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina le attività di gestione della fauna ittica e le modalità di pesca all'interno della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" con le seguenti finalità:

- a) La tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico citate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
- b) La tutela delle specie ittiche i cui popolamenti risultano in forte contrazione;
- c) Le misure di salvaguardia a protezione del periodo di smonta dell'Anguilla (*Anguilla anguilla*), come previsto dai piani nazionali e regionali di gestione degli stock di Anguilla europea;
- d) Il mantenimento ed incremento delle specie ittiche autoctone vocazionali delle acque della Riserva, anche con ripopolamenti ittici di specie quali l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) ed il Luccio (*Esox lucius*) e con interventi per tutelare gli habitat riproduttivi delle specie ciprini cole e di altre specie quali il persico reale;
- e) Il controllo ed il contenimento, con azioni mirate, delle specie ittiche alloctone dannose che costituiscono una minaccia alle comunità ittiche presenti.

2. Tutti gli interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ittico nonché per la riqualificazione degli ambienti acquatici devono essere approvati dall'ente gestore della riserva naturale;

3. Le attività di prelievo ittico a scopo scientifico con l'ausilio di elettrostorditore, reti ed attrezzi, immersioni subacquee sono approvati dall'ente gestore previa autorizzazione della Regione.

ART. 2 – REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

1. Il piano di gestione della riserva naturale delle Torbiere del Sebino approvato con D.G.R. 6.6.2012 n. IX/3578 ha individuato, nell'ambito del territorio vincolato, le zone nelle quali è consentita l'attività della pesca dilettantistica. Nella cartografia allegata sono così evidenziate:

AREA 1 – individuata lungo la sponda nord-est delle *Lame*;

AREA 2 – individuata nei bacini meridionali derivanti dall'escavazione dell'argilla.

2. Le acque degli specchi d'acqua siti in area 1 e in area 2, escluso gli specchi d'acqua in disponibilità privata, sono classificate di tipo C ai sensi dell'art. 137 comma 4 della legge regionale 31/2008. L'attività di pesca può essere esercitata con il possesso della licenza di pesca.

3. I proprietari degli specchi d'acqua in disponibilità privata nei quali il piano di gestione ha esteso la pesca dilettantistica possono richiedere l'autorizzazione come centri privati di pesca. Al fine di valutare la possibile deroga alle condizioni generali di pesca previste dal regolamento regionale in materia di pesca, nonché la conformità alle previsioni del piano di gestione, la Regione acquisisce, in sede istruttoria, il parere dell'ente gestore.

4. Nelle acque della riserva naturale nelle quali è consentita la pesca, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, le gare o manifestazioni di pesca sportiva sono vietate.

5. Nell'area di pesca n. 1 la pesca dilettantistica è esercitata da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto esclusivamente dalle apposite piazzole numerate ed a piede asciutto in numero massimo di due persone per piazzola. Nell'area 1 vige il divieto assoluto di pesca, al fine di salvaguardare la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna, dall'1 febbraio al 15 giugno

di ogni anno. Devono altresì essere rispettati i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

6. Nell'area di pesca n. 2, la pesca è esercitata esclusivamente da riva da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto per tutto l'anno, fatta eccezione per i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

7. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 l'attrezzatura consentita è soltanto la canna con o senza mulinello, in numero massimo di due canne. La lenza può essere armata solo da un amo, con o senza ardiglione, oppure da un solo artificiale purché con una sola ancoretta. Non è consentito l'utilizzo di alcun strumento di pesca al di fuori di quanto previsto nel presente comma.

8. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono consentite esche naturali e artificiali. E' vietato l'uso di pasture con eccezione del mais, polenta, pane e loro impasti. E' vietato l'uso del pesce vivo per la pesca se non proveniente dalle acque della Riserva naturale o appartenente a specie già presenti. E' vietata la detenzione, l'uso ed il trasporto nella Riserva di un quantitativo di larva di mosca carnaria superiore a 50 gr.

9. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 vige il rispetto dei seguenti periodi di divieto e misure minime di cattura:

Specie	Periodo di divieto	Misura minima cm
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	Dal 5 aprile al 20 maggio	18
Luccio (<i>Esox lucius</i>)	Dal 20 febbraio al 30 aprile	50
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	30
Barbo comune (<i>Barbus plebejus</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	25
Vairone (<i>Leuciscus souffia</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	-
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	25
Carpa spp (<i>Ciprinus carpio</i>)	Dal 15 maggio al 30 giugno	35
Scardola (<i>Scardinius crythrophthalmus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	-
Persico trota (<i>Micripterus salmoides</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	35
Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)	Dall'1 ottobre al 31 dicembre	50

E' sempre vietata la cattura di esemplari delle seguenti specie ittiche: Lasca (*Chondrostoma genei*); Barbo canino (*Barbus meridionalis*); Scazzone (*Cottus gobio*); Cobite comune (*Cobitis taenia*); Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*); Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*); Pigo (*Rutilus pigus*); Savetta (*Chondrostoma soetta*); Storione cobice (*Acipenser naccarii*); Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*); Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*); Panzarolo (*Orsinigobius punctatissimus*); Alborella (*Alburnus alburnus alborella*); Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*).

La cattura di un soggetto appartenente alle specie vietate comporta la sua immediata liberazione.

10. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono fissati i seguenti quantitativi massimi di cattura giornaliera per pescatore: luccio, 1 capo; persico-trota, tinca, anguilla e carpa s.p.p., 2 capi; vairone,

gobione e sanguinerola, 1 kg complessivamente; 5 kg complessivi di pesce comprese le specie di cui sopra.

Il limite quantitativo non si applica alle seguenti specie: Carassio e Siluro. Gli esemplari catturati appartenenti alle due specie non possono essere di nuovo immessi e devono essere soppressi.

11. In tutte le acque della riserva naturale nelle quali è consentito pescare:

- devono essere rispettati i divieti di cui all'art. 146 commi 1 lett. a) b) c) d) e) f) g) i) l) n) o) p) q) della L.R. 31/2008;

- è vietato pescare di notte;

- è vietato immettere specie alloctone.

Nelle acque della riserva naturale, ad esclusione delle acque in disponibilità privata, è vietato effettuare semine ittiche senza il preventivo consenso dell'ente gestore.

12. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, nelle aree n. 1 e n. 2, vigono le disposizioni del titolo IX della L.R. 5.12.2008 n. 31 s.m.i. - Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale e del Regolamento regionale 15 gennaio 2018 n. 2. Si richiamano altresì i divieti generali del vigente piano di gestione previsti all'art. 2.1 delle NTA.

ART. 3 GESTIONE DELLA PESCA

1. La pesca nelle aree n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, è gestita dall'Ente gestore della Riserva naturale che potrà avvalersi del supporto organizzativo ed operativo di un'associazione di pescatori;

2. Ai fini statistici e di controllo dell'attività piscatoria è fatto obbligo ai pescatori che accedono alle aree di pesca n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, di essere in possesso di idoneo ticket da ritirare presso gli erogatori posti all'ingresso di ciascuna area di pesca. E' previsto di fissare un importo per ciascun accesso quale rimborso spese per le attività di gestione e di manutenzione delle aree di pesca. L'importo verrà fissato con apposita deliberazione del Consiglio di gestione.

INDICE

ACCESSO ALLE ACQUE

La licenza di pesca	pag. 1
I tesserini segnapesci nelle zone no kill	pag. 1

LE REGOLE DI PESCA NEL BACINO 14

Classificazione delle acque	pag. 2
Pesca da natante	pag. 2
Periodi di divieto di pesca	pag. 2
Fauna ittica protetta	pag. 3
Misure minime e limiti di cattura	pag. 4
Limiti di cattura giornalieri	pag. 6
Tempi e orari di pesca	pag. 6
Posto di pesca	pag. 6
Attrezzi consentiti	pag. 7
Esche e pasture, pesca con il pesce vivo	pag. 9
Pesca subacquea	pag. 9
Pesca notturna	pag. 9
Zone a regolamentazione speciale	pag. 9
Divieti	pag. 10

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Modalità di utilizzo dei campi gara ed elenco dei campi gara	pag. 11
Campi Fissi di gara	pag. 11
Zone di pesca subacquea	pag. 12
Zone no-kill	pag. 12
Zone di protezione con divieto assoluto di pesca	pag. 13
Zone con divieto di pesca professionale e limitazione alla pesca dilettantistica	pag. 13
Zone di pesca professionale a riva con reti	pag. 15
Diritti esclusivi di pesca	pag. 15
Regolamento per la pesca nella RN "Torbiere del Sebino"	pag. 16